

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

MARCO POLO – RUGGERO BONGHI

Piazzale Tarpani – 06081 Assisi (PG), Fraz. S. M. Degli Angeli

PIANO DI EMERGENZA

D.M. 02/09/2021 e D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.

Revisione n. 02 del 11 Gennaio 2024

Il Datore di Lavoro
(*Prof. Carlo Menichini*)

Il R.S.P.P.
(*Per. Ind. Sandro Baldoni*)

Il R.L.S.
(*Sig. Claudio Pettinelli*)

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

INDICE

PREMESSA.....	4
REVISIONI	5
SEZIONE UNO	6
SCOPO E DEFINIZIONI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	6
1.1 Che cosa è una Emergenza ?.....	6
1.2 Scopo del Piano di Emergenza.....	7
1.3 Applicabilità	7
1.4 Definizioni.....	7
SEZIONE DUE	11
DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO E DELLA SUA ORGANIZZAZIONE.....	11
2.1 Dati generali dell'istituto	11
2.2 Individuazione dei luoghi di lavoro	12
2.3 Individuazione del numero delle persone presenti e loro ubicazione.....	13
2.4 Misure da attuare in presenza di persone con esigenze speciali.....	13
2.4.1 Misure generali da attuare in presenza di persone con esigenze speciali.....	14
2.4.1.1 Cosa fare in caso di persona con disabilità motoria	14
2.4.1.2 Cosa fare in caso di persona con disabilità sensoriale uditiva.....	15
2.4.1.3 Cosa fare in caso di persona con disabilità sensoriale visiva	15
2.4.1.4 Cosa fare in caso di persona con disabilità cognitiva	16
2.5 Livello di informazione e formazione	17
2.5.1 Livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.....	17
2.5.2 Livello di informazione e formazione fornito agli Addetti al Servizio Antincendio.....	18
2.5.3 Livello di informazione e formazione fornito agli Addetti al Primo Soccorso.....	18
SEZIONE TRE.....	19
PRESIDI ANTINCENDIO, USCITE DI EMERGENZA E PUNTO DI RACCOLTA.....	19
3.1 Presidi antincendio presenti	19
3.2 Estintori portatili	20
3.2.1 Descrizione degli estintori portatili	20
3.2.2 Come si usa un estintore.....	22
3.3 Naspo antincendio DN25	24
3.3.1 Descrizione del Naspo antincendio DN25	24
3.3.2 Come si usa il Naspo antincendio DN25	25
3.4 Idrante antincendio DN45	26
3.4.1 Descrizione dell'idrante antincendio DN45	26
3.4.2 Come si usa l'idrante antincendio DN45.....	27
3.5 Idrante soprasuolo DN70	31

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

3.5.1	Descrizione dell'idrante soprasuolo	31
3.5.2	Come si usa l'idrante soprasuolo.....	32
3.6	Percorsi e uscite da utilizzare in caso di emergenza	38
3.7	Punto di Raccolta.....	39
SEZIONE QUATTRO.....		40
METODOLOGIA DI INTERVENTO, ORGANIGRAMMA PE LA GESTIONE DEGLI SCENARI DI EMERGENZA E MODALITA' DI RILEVAZIONE E DIFFUSIONE DELL'ALLARME		40
4.1	Metodologia di intervento	40
4.2	Organigramma per la gestione degli scenari di emergenza	41
4.3	Modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio ed evacuazione	42
SEZIONE CINQUE		43
SCENARI DI EMERGENZA.....		43
5.1	EVACUAZIONE	43
5.1.1	Ordine di evacuazione dei plessi scolastici.....	43
5.1.2	Istruzioni per i soggetti incaricati per la gestione delle emergenze	43
5.1.3	Istruzioni per i Docenti.....	46
5.1.4	Istruzioni per tutto il personale senza incarichi specifici	49
5.2	INCENDIO	50
5.2.1	Istruzioni per gli Addetti al Servizio Antincendio	50
5.2.2	Istruzioni per i Docenti.....	53
5.2.3	Istruzioni per tutto il personale senza incarichi specifici	56
5.3	TERREMOTO.....	59
5.3.1	Istruzioni per i soggetti incaricati per la gestione delle emergenze	59
5.3.2	Istruzioni per i Docenti.....	61
5.3.3	Istruzioni per tutto il personale senza incarichi specifici	62
5.4	PRIMO SOCCORSO	63
5.4.1	Istruzioni per gli Addetti al Primo Soccorso.....	63
5.4.2	Istruzioni per tutto il personale.....	64
5.5	MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.....	65
5.6	FUGA DI GAS.....	66
5.7	INCENDIO ALL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO	67
5.8	ALLUVIONE	68
5.9	ISTRUZIONI PER IL PERSONALE DI DITTE ESTERNE E VISITATORI	70
5.9.1	Istruzioni per i lavoratori di ditte esterne	70
5.9.2	Istruzioni per i visitatori.....	70

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

SEZIONE SEI 71

PROCEDURA PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI PUBBLICI DI EMERGENZA 71

 6.1 Procedura per la chiamata dei soccorsi pubblici di emergenza 71

 6.2 Numeri Telefonici da chiamare in caso di Emergenza..... 72

SEZIONE SETTE 73

ALLEGATI 73

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

PREMESSA

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 comma 1 lettera t), dall'art. 46 comma 3 del D.Lgs. n° 81/2008 e dall'art. 2 comma 2 del D.M. 02/09/2021, il sottoscritto Carlo Menichini, Dirigente Scolastico dell'Istituto D'Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi con sede a Assisi (PG) in Piazza Tarpani, Fraz. Santa Maria degli Angeli, in qualità di Datore di Lavoro così come definito dall'art. 2 comma 1 lett. b) del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i., in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.), ha redatto il presente documento denominato Piano di Emergenza al fine di definire le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato, gestione dell'emergenza e primo soccorso.

Il presente Piano di Emergenza contiene:

- ⇒ le azioni che si devono mettere in atto in caso di emergenza;
- ⇒ le procedure per l'evacuazione dei plessi scolastici;
- ⇒ le disposizioni per consegnare gli alunni ai propri genitori o di chi ne fa le veci in caso di evacuazione del plesso scolastico
- ⇒ le disposizioni per chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco o dei Soccorsi Pubblici e fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- ⇒ le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali
- ⇒ l'identificazione degli addetti al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste;
- ⇒ le planimetrie con le caratteristiche distributive del plesso scolastico e con l'indicazione dell'ubicazione dei presidi antincendio, delle uscite di emergenza e delle vie di esodo

Il presente Piano di Emergenza è stato elaborato in conformità alle indicazioni di cui all'Allegato I e II del D.M. 02/09/2021 e sarà aggiornato ogni qualvolta necessario per tenere conto:

- ⇒ di eventuali modifiche che possano alterare le misure di prevenzione e protezione;
- ⇒ di eventuali variazioni dei plessi scolastici per quanto attiene l'edificio, i locali e gli impianti tecnologici;
- ⇒ di eventuali modifiche dell'organizzazione dell'istituto scolastico significative ai fini della salute e della sicurezza degli occupanti.

Copia del presente Piano di Emergenza sarà consegnato a tutti i lavoratori dell'istituto scolastico nonché a tutti i soggetti direttamente coinvolti nell'attuazione delle misure in esso contenute.

L'eventuale aggiornamento del presente Piano di Emergenza sarà oggetto di informazione di tutti i lavoratori dell'istituto scolastico.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

REVISIONI

Il presente Piano di Emergenza sarà aggiornato in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute degli occupanti, nonché ove se ne manifesti la necessità a seguito di incidenti rilevanti. L'aggiornamento sarà effettuato a norma del D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i. dal Datore di Lavoro dell'Istituto D'Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi. Ogni qualvolta che il Piano di Emergenza sarà aggiornato si indicherà in alto a destra su ogni pagina, il numero progressivo della revisione, in modo tale da distinguere i vari documenti e non creare confusione in chi legge. Inoltre nel presente paragrafo saranno indicate il numero delle revisioni e le motivazioni che hanno portato a tale scelta. Sarà cura del Datore di Lavoro dell'Istituto D'Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi divulgare a tutti i soggetti interessati le nuove revisioni del Piano di Emergenza.

Revisione	Data	Note
00	27/08/2014	Redazione del Piano di Emergenza
01	31/10/2018	Aggiornamento ed integrazione del Piano di Emergenza Antincendio Evacuazione e Primo Soccorso.
02	11/01/2024	Aggiornamento del Piano di Emergenza a seguito dell'evoluzione normativa, per la scelta di elaborare un unico documento che tenga in considerazione tutti i plessi dell'Istituto.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

SEZIONE UNO

SCOPO E DEFINIZIONI DEL PIANO DI EMERGENZA

1.1 Che cosa è una Emergenza ?

Un'emergenza può essere definita come qualsiasi condizione critica che si manifesta in conseguenza del verificarsi di un evento, di un fatto o di una circostanza che determina una situazione potenzialmente pericolosa per la incolumità delle persone e/o dei beni e/o strutture e che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità.

Si può pertanto affermare che l'emergenza:

- ⇒ è un fenomeno non interamente codificabile
- ⇒ può evolvere con rischi a persone o cose
- ⇒ richiede un intervento immediato.

Le cause che determinano una situazione di emergenza possono insorgere dall'interno o dall'esterno del plesso scolastico, per esempio:

- ⇒ incendi di varia origine e natura (su materiali infiammabili, in zone isolate o affollate, nei locali tecnici, su quadri elettrici, proveniente dall'esterno, ecc.);
- ⇒ esplosioni conseguenti a fughe di gas, vapori infiammabili, esplosivi, ecc.;
- ⇒ terremoti e crolli improvvisi di strutture interne o esterne
- ⇒ condizioni meteorologiche estreme (trombe d'aria, neve, allagamenti, alluvioni, ecc.);
- ⇒ malfunzionamenti o guasti ai vari impianti (interruzione dell'energia elettrica, fughe di gas, ecc.);
- ⇒ malori o infortuni di una o più persone (traumi, elettrocuzione, ustioni, ecc.).

Gestire tali eventi significa attuare tutta una serie di azioni finalizzate a contenere i danni a persone o cose, ed a riportare la situazione in condizioni di normalità il più velocemente possibile.

Pertanto gestire l'emergenza significa gestire il transitorio tra il momento nel quale è stato rilevato l'evento e quello in cui intervengono i soccorsi professionali al fine di:

- ⇒ salvaguardare l'incolumità delle persone e dei beni presenti nella zona dell'evento
- ⇒ limitare le conseguenze negative determinate dall'evento.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

1.2 Scopo del Piano di Emergenza

Lo scopo del Piano di Emergenza è l'adozione di misure necessarie ai fini della prevenzione incendi, lotta antincendio, primo soccorso e dell'evacuazione del plesso scolastico in caso di pericolo grave e immediato per gli occupanti.

Il presente Piano di Emergenza tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- ⇒ affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti e riportare rapidamente la situazione in condizioni di normale esercizio;
- ⇒ pianificare le azioni necessarie per proteggere tutte le persone presenti a vario titolo all'interno dei plessi scolastici in caso di emergenza;
- ⇒ proteggere nel miglior modo possibile le persone, i beni e le strutture.

1.3 Applicabilità

Le misure contenute nel presente Piano di Emergenza si applicano esclusivamente all'interno delle sedi dell'Istituto D'Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi oggetto del presente Piano di Emergenza nel caso di incendio, evacuazione ed altre emergenze.

E' fatto obbligo, a tutti gli occupanti delle sedi dell'Istituto D'Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi di rispettare le prescrizioni indicate nel presente Piano di Emergenza.

1.4 Definizioni

Agli effetti delle disposizioni di cui al presente Piano di Emergenza s'intendono per:

- a) Incendio: combustione, con presenza di fiamma, non controllata di materiali generici.
- b) Pericolo di incendio: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.
- c) Rischio di incendio: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
- d) Terremoto: movimento improvviso della superficie terrestre, non prevedibile, provocato dallo spostamento improvviso di una massa rocciosa nel sottosuolo.
- e) Emergenza: condizione critica che si manifesta per il verificarsi di un evento, di un fatto o di una circostanza che determina una situazione pericolosa per la incolumità delle persone e/o dei beni e/o strutture e che richiede interventi eccezionali ed immediati per essere gestita e riportata alla normalità

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

- f) Prevenzione: il complesso delle disposizioni e/o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.
- g) Plesso Scolastico: fabbricato di proprietà di un ente pubblico in cui hanno sede uno o più Scuole dell'Infanzia, Primaria o Secondaria di Primo Grado, nonché la Direzione e la Segreteria Didattica. Rappresenta il luogo di lavoro dei lavoratori dell'istituto scolastico
- h) Luogo sicuro: luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dalle conseguenze dell'evento a rischio che ha generato l'emergenza.
- i) Vie di fuga: percorso senza ostacoli da utilizzare in caso di emergenza che permette un agevole deflusso nel più breve tempo possibile verso un luogo sicuro o all'esterno dell'edificio.
- j) Uscita di emergenza: uscita da utilizzare in caso di emergenza con dispositivo di apertura facilmente azionabile e che conduce in un luogo sicuro oppure direttamente all'esterno oppure lungo una via di fuga.
- k) Punto di Raccolta: luogo sicuro nel quale, in caso di evacuazione, si devono riunire tutti gli occupanti presenti a vario titolo nel plesso scolastico.
- l) Spazi di Soccorso: per spazi di soccorso si intendono gli spazi raggiungibili dai mezzi di soccorso (Vigili del Fuoco, Autoambulanze, ecc.) e riservati alla loro sosta e manovra.
- m) Presidi Antincendio: attrezzature e componenti di impianti con specifica funzione per la sicurezza antincendio (esempio: estintori portatili, naspo, idrante, attacco autopompa VV.F.).
- n) Segnaletica di Sicurezza: cartello che fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro (esempio: uscita di emergenza, estintore, ecc.).
- o) Datore di Lavoro: Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.
- p) Dirigente Scolastico: il Dirigente Scolastico ai sensi dall'art. 2 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n° 81/2008 è il Datore di Lavoro di tutti i lavoratori che operano all'interno del plesso scolastico. Al Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro), ai sensi degli articoli 43 e 45 del D.Lgs. n° 81/2008, è affidata la responsabilità e la gestione delle emergenze che si possono verificare nel plesso scolastico.
- q) Coordinatore / Referente / Responsabile di plesso: persona designata dal Dirigente Scolastico per sovrintendere al regolare svolgimento delle attività e garantire l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte di tutti i soggetti interessati ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Il Coordinatore di Plesso sostituisce il Dirigente

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

Scolastico in caso di assenza di quest'ultimo dal plesso scolastico. Il Coordinatore di Plesso risponde direttamente al Dirigente Scolastico.

- r) D.S.G.A.: Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi il quale sovrintende, organizza, coordina e verifica i servizi generali e amministrativi. Al D.S.G.A. risponde direttamente il personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Il D.S.G.A. risponde direttamente al Dirigente Scolastico o al Coordinatore di Plesso in caso di assenza del Dirigente Scolastico.
- s) Docenti: insegnanti di ruolo, supplenti, di sostegno e insegnanti di specifici progetti educativi che operano all'interno del plesso scolastico, i quali sono considerati a tutti gli effetti lavoratori ai sensi dall'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n° 81/2008.
- t) Personale Amministrativo: lavoratori che si occupano di attività amministrative inerenti il personale (docenti e collaboratori scolastici) e gli alunni (segreteria didattica), nonché si occupano degli atti amministrativi necessari al corretto funzionamento delle attività della scuola, i quali sono considerati a tutti gli effetti lavoratori ai sensi dall'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n° 81/2008.
- u) Collaboratori scolastici: lavoratori che si occupano dei servizi ausiliari e di pulizia, i quali sono considerati Lavoratori ai sensi dall'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n° 81/2008.
- v) Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.): Persona designata dal Datore di Lavoro dell'azienda, in possesso dei requisiti professionali previsti dalla legge, con l'incarico di assistere il Datore di Lavoro nell'attuazione delle misure finalizzate all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.
- w) Medico Competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., designato dal Datore di Lavoro dell'azienda ai fini della sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti previsti dalla normativa vigente.
- x) Preposto: persona designata dal Datore di Lavoro che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.
- y) Addetti al Servizio Antincendio: gli Addetti al Servizio Antincendio sono lavoratori dell'azienda, designati dal Datore di Lavoro per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e per gli interventi di emergenza ed evacuazione dei luoghi di lavoro.
- z) Addetti al Primo Soccorso: gli Addetti al Primo Soccorso sono lavoratori dell'azienda, designati dal Datore di Lavoro per l'attuazione delle misure di assistenza di emergenza e di primo

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

soccorso in caso di infortunio o malore di un lavoratore e/o altra persona presente nello stabilimento.

- aa) Lavoratore: Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro.
- bb) Occupante: persona presente a qualsiasi titolo all'interno dei luoghi del plesso scolastico dell'istituto (es. docenti, personale amministrativo, alunni, lavoratori di altre aziende, ecc).
- cc) Rappresentante dei Lavoratori (R.L.S.): persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.
- dd) Servizi Pubblici di Emergenza: per Servizi Pubblici di Emergenza si intendono gli Enti preposti dall'organizzazione statale e il personale di aziende private che gestiscono un servizio pubblico, incaricati per fornire un servizio in caso di emergenza, ovvero: Vigili del Fuoco, Soccorsi Pubblici per emergenze sanitarie, Guardia Medica, Polizia di Stato, Carabinieri, ecc.
- ee) Piano Antincendio: per Piano di Evacuazione si intendono le procedure che devono mettere in atto gli Addetti alla Gestione delle Emergenze Antincendio e i lavoratori, ogniqualvolta si verifici un incendio o un principio di incendio nei locali dell'istituto scolastico.
- ff) Piano di Evacuazione: per Piano di Evacuazione si intendono le procedure che devono mettere in atto gli Addetti alla Gestione delle Emergenze e i lavoratori, ogniqualvolta si renda necessario far evacuare le persone dal plesso scolastico a causa di un pericolo grave ed imminente.

Tutte le definizioni sopra indicate sono parte integrante e sostanziale del presente Piano di Emergenza in quanto definiscono in modo inequivocabile i termini utilizzati nelle pagine seguenti.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

SEZIONE DUE

DESCRIZIONE DELL'ISTITUTO E DELLA SUA ORGANIZZAZIONE

2.1 Dati generali dell'istituto

Denominazione:	Istituto D'Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi
Sede Legale:	Piazzale Tarpani – 06081 Assisi (PG), Fraz. S. M. Degli Angeli
Plessi Scolastici:	1) Sede di Assisi Piazzale Tarpani – 06081 Assisi (PG) 2) Sede di Bastia Umbra Viale Giontella – 06083 Bastia Umbra (PG)
Codice fiscale:	94143250549
Email:	pgis02900p@istruzione.it
P.E.C.:	pgis02900p@pec.istruzione.it
Attività esercitata dall'Istituto:	Codice ATECO 2007: 85 Istruzione
Datore di Lavoro:	Prof. Carlo Menichini – Dirigente Scolastico
D.S.G.A.:	Anna Rita Chiappini - Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
Medico Competente:	Dott.ssa Federica Fugazza
R.S.P.P. (Esterno):	Per. Ind. Sandro Baldoni - SAECO Servizi Tecnici Integrati S.r.l. Via Patrono d'Italia, 66 – 06081 Assisi (PG)
R.L.S. (Interno):	Pettinelli Claudio

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

2.2 Individuazione dei luoghi di lavoro

L'I.I.S. M. Polo - R. Bonghi è costituito da n° 2 plessi scolastici così composti:

1) Sede di Assisi – Piazzale Tarpani

Il plesso scolastico è costituito da un edificio costituito da 2 livelli di cui uno al piano terra in cui sono ubicati l'ingresso principale, n° 13 aule ordinarie, n° 1 aula adibita a sala insegnanti, n° 1 biblioteca, n° 1 laboratorio sistemi automatici, n° 1 laboratorio impianti, n° 1 laboratorio tecnologie elettroniche, n° 1 laboratorio elettronica, n° 1 laboratorio macchine utensili, n° 1 laboratorio elettrotecnica, n° 1 laboratorio sistemi automatici, n° 1 laboratorio installazioni elettriche, n° 1 laboratorio chimica, n° 1 laboratorio fisica, n° 1 aula magna, n° 1 ufficio del Dirigente Scolastico, n° 1 ufficio tecnico, n° 1 ufficio segreteria, n° 1 ufficio segreteria didattica, n° 1 ufficio segreteria amministrativa, archivi, magazzino, ripostigli e locali tecnici oltre ai servizi igienici, l'area esterna e all'ascensore.

Il piano primo è costituito da n° 15 aule ordinarie, ripostigli e locali tecnici oltre ai servizi igienici e all'ascensore.

In relazione alle presenze effettive contemporanee potenzialmente prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, il plesso scolastico può essere classificato, ai sensi del paragrafo 1.2 del D.M. 26/08/1992 come "Scuola di Tipo 2 con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone".

2) Sede di Bastia Umbra – Viale Giontella

Il plesso scolastico è costituito da un edificio costituito da 5 livelli di cui uno al piano seminterrato sono ubicati n° 3 locali adibiti ad archivio, n° 1 locale pompe antincendio, n° 2 laboratori di informatica, n° 1 locale tecnico per l'ascensore, ripostigli, centrale termica oltre ai servizi igienici e all'ascensore.

Il piano rialzato è costituito dall'ingresso principale, n° 1 aula magna, n° 3 aule ordinarie, n° 1 aula polivalente, n° 1 locale per la direzione, n° 1 locale per i collaboratori scolastici, n° 1 aula polivalente, ripostigli oltre ai servizi igienici, area esterna e all'ascensore.

Il piano primo è costituito da n° 4 aule ordinarie, n° 1 aula polivalente, n° 1 locale per i collaboratori scolastici, n° 1 aula polivalente, ripostigli oltre ai servizi igienici e all'ascensore.

Il piano secondo è costituito da n° 4 aule ordinarie, n° 1 aula polivalente, n° 1 aula polivalente, ripostigli oltre ai servizi igienici e all'ascensore.

Il piano terzo è costituito da n° 1 laboratori di informatica, ripostigli oltre ai servizi igienici e all'ascensore.

In relazione alle presenze effettive contemporanee potenzialmente prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, il plesso scolastico può essere classificato, ai sensi del paragrafo 1.2 del D.M. 26/08/1992 come "Scuola di Tipo 2 con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone".

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

Per una maggiore comprensione dei luoghi di lavoro si vedano le planimetrie allegate al presente Piano di Emergenza (Allegato 1) le quali illustrano, per ogni plesso scolastico:

- le caratteristiche distributive dei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;

2.3 Individuazione del numero delle persone presenti e loro ubicazione

In relazione alla tipologia delle scuole indicate al precedente paragrafo 2.2 e alla peculiarità dei luoghi in cui si esercita l'attività, si ritiene che tutti gli occupanti siano esposti al rischio d'incendio indipendentemente dalle mansioni svolte, nonché eventuali visitatori che potrebbero trovarsi occasionalmente all'interno dei plessi scolastico (es. genitori, visitatori, manutentori, ecc).

2.4 Misure da attuare in presenza di persone con esigenze speciali

Per persone con esigenze speciali in caso di emergenza si intendono donne in stato di gravidanza, persone con disabilità motorie, disabilità sensoriali (uditiva o visiva), disabilità cognitive, alunni, ecc.

In presenza di alunni con ridotte capacità motorie, questi sono posizionati preferibilmente nelle classi che risiedono al piano terra e in prossimità delle uscite di emergenza. Gli alunni con disabilità motoria saranno assistiti da un docente di sostegno in funzione del grado di disabilità. Il docente di sostegno dovrà aiutare l'alunno durante l'emergenza e la conseguente evacuazione del plesso scolastico.

In presenza di docenti con ridotte capacità motorie, questi prestano la propria attività lavorativa preferibilmente nelle classi che risiedono al piano terra. In caso di emergenza e conseguente evacuazione del plesso scolastico la classe in cui svolge l'attività il docente con ridotte capacità motorie dovrà essere evacuata con l'aiuto del collaboratore scolastico o di altri docenti.

In presenza di personale amministrativo o collaboratori scolastici con ridotte capacità motorie, questi prestano servizio preferibilmente nei locali siti al piano terra.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

In presenza di una persona con esigenze speciali, il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) provvede ad emanare e divulgare ai lavoratori interessati, una disposizione per attuare misure specifiche aggiuntive e disciplinare l'evacuazione del plesso scolastico in presenza di tali situazioni particolari. Tali disposizioni costituiscono parte integrante del presente Piano di Emergenza.

2.4.1 Misure generali da attuare in presenza di persone con esigenze speciali

Queste misure forniscono indicazioni generali per il soccorso e l'evacuazione delle persone con esigenze speciali in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere tali persone in caso di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte di chi presta soccorso, al fine di evitare errori e suggerire i modi fra i più corretti per intervenire.

Affinché si possa dare un aiuto concreto è necessario che la persona che interviene sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

2.4.1.1 Cosa fare in caso di persona con disabilità motoria

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo per salvaguardare l'integrità fisica della persona che interviene a soccorrere, è necessario:

- individuare nella persona tutte le possibilità di collaborazione;
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- se necessario effettuare le movimentazioni in più persone per agevolare gli eventuali spostamenti
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.
- assumere posizioni corrette, che salvaguardino la schiena della persona che interviene a soccorrere (posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere, flettere le ginocchia e non la schiena, allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe, sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso per ridurre lo sforzo muscolare)

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

2.4.1.2 Cosa fare in caso di persona con disabilità sensoriale uditiva

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità la persona che interviene a soccorrere dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire alla persona affetta da sordità una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona affetta da sordità;
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se la persona affetta da sordità non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio o sul cellulare, se possibile;
- anche se la persona affetta da sordità porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

2.4.1.3 Cosa fare in caso di persona con disabilità sensoriale visiva

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista, la persona che interviene a soccorrere prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo verbalmente tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità la persona che interviene a soccorrere dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- non temere di usare parole come “vedere”, “guardare” o “cieco”;
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere (es. “ci stiamo avvicinando alle scale da scendere”, “stiamo per girare a destra”)
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile;
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di assistenza di un cieco con presenza di un cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone;
- quando il cane porta la “guida” (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni. Se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la “guida”;
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone;
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la “guida”.

2.4.1.4 Cosa fare in caso di persona con disabilità cognitiva

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, presenza di locali invasi dal fumo, terremoto, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con la persona che interviene a soccorrere.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

In tali evenienze la persona che interviene a soccorrere deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare, talvolta, l'unica soluzione.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;
- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza;
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;
- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini anche se sono adulti

2.5 Livello di informazione e formazione

2.5.1 Livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori

Il Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 02/09/2021 e ai sensi dell'Allegato I del D.M. 02/09/2021, provvede all'obbligo di fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi, sui rischi di incendio e sulle misure da attuare in presenza di un incendio o di esplosione correlati al posto di lavoro.

L'Istituto D'Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi al fine di garantire il mantenimento dei livelli di sicurezza e l'incolumità delle persone in caso di emergenza, provvede a:

- 1) informare e formare tutto il personale che opera nei luoghi di lavoro sulle procedure da attuare in caso di incendio e per l'evacuazione in caso di emergenza, riportate nel presente Piano di Emergenza;

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

- 2) effettuare almeno due esercitazioni di emergenza per l'addestramento dei lavoratori inerente le procedure di esodo e di primo intervento;
- 3) registrare tutti gli interventi di informazione, formazione e addestramento del personale;

2.5.2 Livello di informazione e formazione fornito agli Addetti al Servizio Antincendio

L'Istituto D'Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi, considerata la valutazione del rischio di incendio e quanto previsto dall'Allegato III del D.M. 02/09/2021, ha individuato la tipologia di formazione degli Addetti al Servizio Antincendio, come di seguito riportato:

Livello di Rischio di Incendio	Durata minima Formazione per gli Addetti al Servizio Antincendio (FOR)	Durata minima Aggiornamento della Formazione per gli Addetti al Servizio Antincendio (AGG)
Attività di Livello 2	8 ore	5 ore

L'Istituto D'Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi garantisce agli Addetti al Servizio Antincendio l'aggiornamento periodico quinquennale previsto dal D.M. 02/09/2021.

L'Istituto D'Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi, nei casi previsti dall'Allegato IV del D.M. 02/09/2021, provvede affinché gli Addetti al Servizio Antincendio conseguano l'attestato di idoneità tecnica di cui all'art. 3 del D.L. n° 512 del 01/10/1996.

2.5.3 Livello di informazione e formazione fornito agli Addetti al Primo Soccorso

L'Istituto D'Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi considerata la tipologia di attività svolta dall'azienda in conformità a quanto previsto dal D.M. 388/2003, ha individuato la tipologia di formazione degli Addetti al Primo Soccorso, come di seguito riportato:

Categoria di Azienda (D.M. 388/2003)	Durata minima Formazione per gli Addetti al Primo Soccorso	Durata minima Aggiornamento della Formazione per gli Addetti al Primo Soccorso
Azienda di Gruppo B - C	12 ore	4 ore

L'Istituto D'Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi garantisce agli Addetti al Primo Soccorso l'aggiornamento periodico triennale previsto dal D.M. n° 388/2003.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

SEZIONE TRE

PRESIDI ANTINCENDIO, USCITE DI EMERGENZA E PUNTO DI RACCOLTA

3.1 Presidi antincendio presenti

Attualmente nei vari plessi scolastici sono presenti i seguenti presidi antincendio:

Plesso scolastico	N°	Tipologia di presidi antincendio
Sede di Assisi	22	Estintori portatili
	10	Idrante antincendio a parete DN 45
Sede di Bastia Umbra	19	Estintori portatili
	10	Idrante antincendio a parete DN 45

L'ubicazione dei presidi antincendio è indicata dalla seguente segnaletica di sicurezza:

Estintore portatile



Estintore carrellato



Idrante antincendio DN45



Naspi antincendio DN25



Idranti soprasuolo



Attacco motopompa VVF



Per l'esatta ubicazione dei presidi antincendio nei luoghi di lavoro, vedere le planimetrie in allegato al presente Piano di Emergenza (Allegato 1).

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

3.2 Estintori portatili

3.2.1 Descrizione degli estintori portatili

L'estintore è un'apparecchiatura mobile destinata allo spegnimento di fuochi mediante emissione di una sostanza estinguente.

E' costituito da un involucro cilindrico di lamiera, verniciato esternamente di rosso, e riporta una etichetta (vedi figura) con le indicazioni di seguito descritte, nonché sommarie informazioni per l'utilizzo:

- ⇒ Tipo e sua carica nominale
- ⇒ Indicazione della classe di incendio che è adatto spegnere:
 - A = fuochi da solidi
 - B = fuochi da liquidi
 - C = fuochi da gas
 - D = fuochi da metalli
 - F = fuochi da oli e grassi
- ⇒ Modalità di utilizzo
- ⇒ Indicazione del costruttore e/o del manutentore



Gli estintori sono collocati in varie parti dei luoghi di lavoro e sono segnalati da appositi cartelli, per l'individuazione della loro esatta ubicazione vedere la planimetria in allegato al presente Piano di Emergenza.

A seconda della sostanza estinguente usata, gli estintori si dividono in:

Estintore portatile a polvere



*E' adatto per spegnere fuochi di classe
A (materiali solidi) B (liquidi) C (gassosi)*

Estintore carrellato a polvere



*E' adatto per spegnere fuochi di classe
A (materiali solidi) B (liquidi) C (gassosi)*

Estintore portatile a schiuma



*E' adatto per spegnere fuochi di classe
A (materiali solidi) e B (liquidi)*

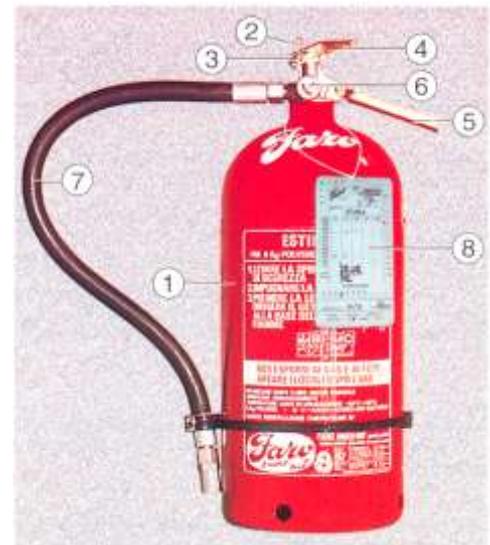
Estintore portatile ad anidride carbonica (CO₂)



*E' adatto per spegnere fuochi di classe
B (liquidi)*

I tipi di estintori più diffusi sono costituiti dagli estintori a polvere e a schiuma i quali sono costituiti da:

- (1) bombola contenete la sostanza estinguente
- (2) sigillo di sicurezza
- (3) spina di sicurezza (chiavetta)
- (4) leva di attivazione erogazione
- (5) impugnatura
- (6) manometro (pressione gas propellente)
- (7) lancia di erogazione
- (8) cartellino di registrazione controlli



Questa descrizione è valida anche per l'estintore a CO₂ nel quale manca solo il manometro.

3.2.2 Come si usa un estintore

Di seguito si riporta la sequenza di fasi per un utilizzo corretto dell'estintore portatile:

- a) Sganciarlo dal muro, appoggiarlo a terra, ruotare la chiavetta (1) e poi estrarla, in questo modo si rompe il sigillo e si disattiva la sicura (2) che ha la funzione di evitare qualsiasi azionamento accidentale.
- b) Portarsi a distanza di 2 o 3 metri dal principio di incendio, avvicinandosi con prudenza.
- c) Impugnare l'estintore per l'apposita maniglia (3), tenendo la bombola sollevata o appoggiata a terra (a seconda del peso), in posizione verticale.
- d) Afferrare la lancia (se presente) (4).
- e) Premere a fondo la leva situata sopra l'impugnatura (5): in questo modo si attiva l'erogazione.



- f) Orientare la lancia di erogazione in modo tale da dirigere il getto alla base delle fiamme tenendolo il più possibile a distanza ravvicinata dall'incendio. Bisogna tener conto delle eventuali correnti d'aria o della direzione del vento e pertanto posizionarsi in modo tale da non essere investiti dalle fiamme o da spruzzi di liquidi o da faville di materiali incendiati.
- g) Abbassare il corpo per sentire meno calore e fare attenzione ai ritorni di fiamma.



Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

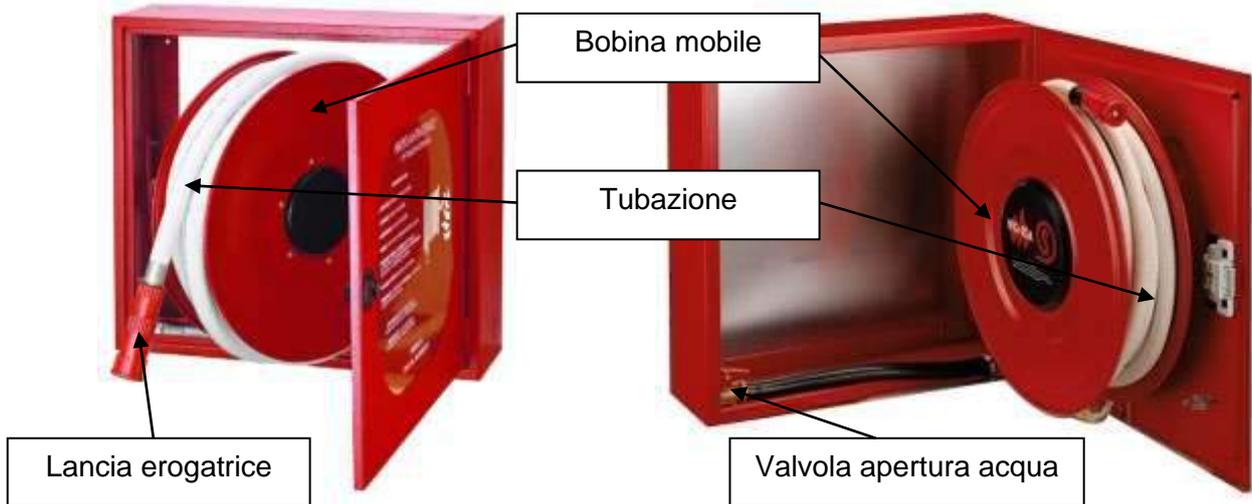
h) Alcune considerazioni sull'utilizzo degli estintori:

- Se si utilizza un estintore a CO₂, evitare di toccare la carcassa metallica, le valvole e gli ugelli, in quanto la bassa temperatura può procurare ustioni da congelamento.
- La CO₂ non provoca danni alle cose e, una volta evaporata, non lascia tracce. Nei limiti del possibile si eviti di utilizzare l'estintore a polvere su apparecchiature o strumenti delicati poiché la polvere potrebbe penetrare in essi, danneggiandoli.
- Dopo l'utilizzo dell'estintore, provvedere ad aerare il locale.

3.3 Naspo antincendio DN25

3.3.1 Descrizione del Naspo antincendio DN25

Il naspo antincendio è un presidio antincendio per l'erogazione dell'acqua dalla rete idrica antincendio ed è costituito da una cassetta, da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida in gomma, con un diametro di 25 mm, collegata ad una lancia erogatrice.



La tubazione semirigida resta circolare anche se non è in pressione.

La lancia erogatrice può essere di due tipologie: a rotazione o a leva

Lancia erogatrice a rotazione



Lancia erogatrice a leva



Nei naspi antincendio sia la lancia sia la tubazione semirigida sono già collegati e pertanto il naspo antincendio è pronto per essere utilizzato. La portata e la gittata può essere regolata tramite la lancia di erogazione per creare l'effetto di getto di acqua pieno o di getto nebulizzato.

Getto pieno



Getto nebulizzato



Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

Il Naspo antincendio è semplice da utilizzare anche per personale non particolarmente addestrato in quanto risulta già tutto predisposto e pronto all'uso. Di contro ha prestazioni inferiori, in termini di portata e pressione dell'acqua, rispetto a un idrante antincendio DN45 o un idrante soprasuolo.

3.3.2 Come si usa il Naspo antincendio DN25

Di seguito si riporta la sequenza di fasi per un utilizzo corretto del naspo antincendio:

- a) Aprire la cassetta contenente il naspo antincendio
- b) Ruotare la bobina dalla sua posizione originale
- c) Srotolare dalla bobina esclusivamente la parte di tubazione necessaria per spegnere l'incendio
- d) Aprire la valvola di apertura dell'acqua per azionare il naspo antincendio presente all'interno della cassetta del naspo antincendio
- e) Aprire la lancia erogatrice per erogare acqua sull'incendio direzionando il getto alla base delle fiamme. Entrando all'interno di un ambiente in cui è presente un incendio è bene utilizzare il getto pieno per abbassare le fiamme. Soltanto dopo aver abbassato le fiamme è bene utilizzare il getto nebulizzato per assorbire più calore possibile. Attenzione: non utilizzare il getto nebulizzato direttamente in un ambiente con incendio ben sviluppato senza prima aver abbassato le fiamme in quanto l'acqua nebulizzata in un ambiente ad alta temperatura si trasforma in vapore caldo e potrebbe ustionare l'operatore.

Di seguito si riporta la sequenza di fasi per riporre in maniera corretta il naspo antincendio nella sua sede a seguito del suo utilizzo:

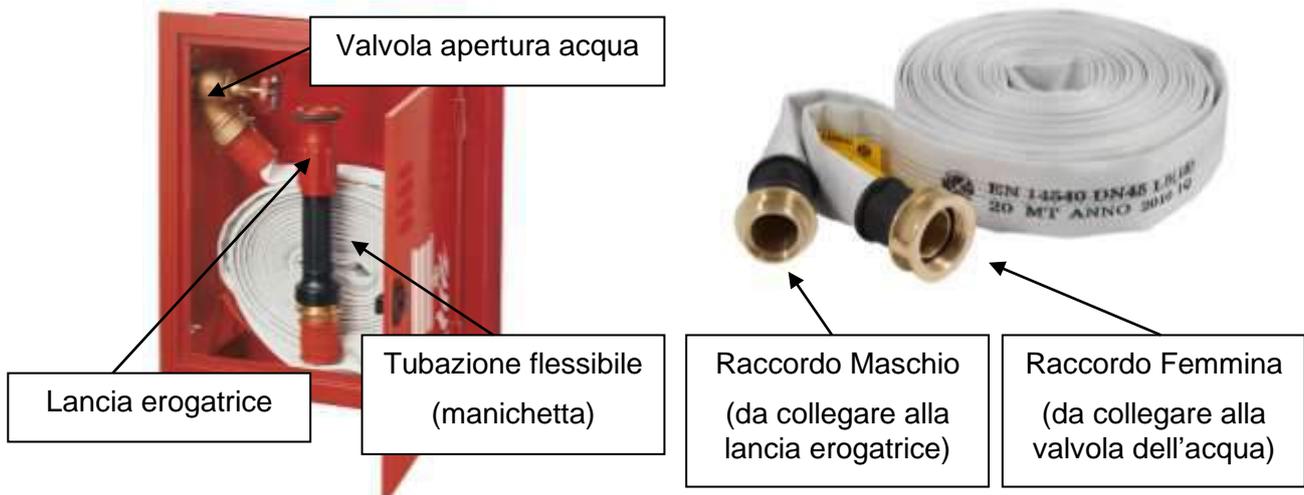
- f) Chiudere la lancia erogatrice
- g) Chiudere la valvola di apertura dell'acqua presente all'interno della cassetta del naspo antincendio
- h) Arrotolare in maniera corretta la tubazione sulla bobina
- i) Ruotare la bobina nella sua posizione originale all'interno della cassetta del naspo antincendio
- j) Chiudere la cassetta del naspo antincendio

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

3.4 Idrante antincendio DN45

3.4.1 Descrizione dell'idrante antincendio DN45

L'idrante antincendio è un presidio antincendio per l'erogazione dell'acqua dalla rete idrica antincendio ed è costituito da una cassetta, da una valvola manuale di intercettazione dell'acqua, da una tubazione flessibile (detta anche manichetta) munita di raccordi maschio e femmina, con un diametro di 45 mm e da una lancia erogatrice.



La tubazione flessibile diventa circolare solamente se viene messa in pressione mentre normalmente risulta appiattita quanto è avvolta su sé stessa all'interno della cassetta.

La tubazione flessibile è provvista di due raccordi diversi tra loro: raccordo femmina e raccordo maschio.

Il raccordo femmina deve essere collegato alla valvola di erogazione dell'acqua apribile manualmente, il raccordo maschio deve essere collegato alla lancia erogatrice.

La lancia erogatrice può essere di due tipologie: a rotazione o a leva

Lancia erogatrice a rotazione



Lancia erogatrice a leva



Negli idranti antincendio la lancia e la tubazione flessibile devono essere collegati manualmente dall'operatore prima di essere utilizzati e pertanto prima del suo utilizzo è necessario predisporre correttamente il presidio antincendio.

La portata e la gittata può essere regolata tramite la lancia di erogazione per creare l'effetto di getto di acqua pieno o di getto nebulizzato.

Getto pieno



Getto nebulizzato



L'idrante antincendio è relativamente semplice da utilizzare ma occorre personale ben addestrato in quanto il tutto deve prima essere predisposto prima dell'uso. Di contro ha prestazioni superiori, in termini di portata e pressione dell'acqua, rispetto a un naspo antincendio.

3.4.2 Come si usa l'idrante antincendio DN45

Di seguito si riporta la sequenza di fasi per un utilizzo corretto dell'idrante antincendio (preferibilmente è bene effettuare tali operazioni in due persone):

- a) Aprire la cassetta contenente l'idrante antincendio
- b) Prelevare la tubazione flessibile (manichetta) per srotolarla completamente prima del suo utilizzo:
 - Afferrare la tubazione dell'idrante antincendio con entrambe le mani e prepararsi a stendere la tubazione
 - Portare indietro la tubazione arrotolata e lanciarla, facendo attenzione a tenere con una mano le due estremità della tubazione muniti di raccordi maschio e femmina
 - Attendere che tutta la tubazione si sia srotolata correttamente, per intero e senza alcun nodo lungo tutta la sua lunghezza



Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

- c) Avvitare, stringendo manualmente, il raccordo femmina della tubazione flessibile già srotolata alla valvola di erogazione dell'acqua presente all'interno della cassetta dell'idrante antincendio



- d) Avvitare, stringendo manualmente, il raccordo maschio della tubazione flessibile già srotolata alla lancia di erogazione presente all'interno della cassetta dell'idrante antincendio



- e) Incamminarsi verso l'incendio tenendo in mano l'estremità della tubazione flessibile munita di lancia erogatrice, facendo attenzione a non inciampare nella tubazione flessibile che si è appena srotolata
- f) Una volta giunti nella zona da cui spegnere l'incendio, fare un ampio segno con la mano all'operatore presente presso la cassetta dell'idrante antincendio al fine di permettergli di aprire la valvola di apertura dell'acqua per azionare l'idrante antincendio, presente all'interno della cassetta. Attenzione, la valvola dell'acqua va aperta tutta e completamente.
- g) Reggere con fermezza la tubazione flessibile che tenderà a riempirsi di acqua e a rigonfiare lungo tutta la sua lunghezza.
- h) Una volta che l'acqua ha riempito tutta la tubazione flessibile, sollevare l'ultimo tratto della tubazione, munito di lancia di erogazione, su una spalla ed afferrarlo saldamente.
- i) Abbassare il corpo e posizionarsi con le gambe leggermente divaricate, una davanti e una dietro, al fine di assumere una posizione ben ferma per contrastare la pressione dell'acqua che uscirà dalla lancia erogatrice una volta aperta
- j) Aprire la lancia erogatrice per erogare acqua sull'incendio direzionando il getto alla base delle fiamme. Entrando all'interno di un ambiente in cui è presente un incendio è bene utilizzare il getto pieno per abbassare le fiamme. Soltanto dopo aver abbassato le fiamme è bene utilizzare il getto nebulizzato per assorbire più calore possibile. Attenzione: non utilizzare il getto nebulizzato direttamente in un ambiente con incendio ben sviluppato senza prima aver

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

abbassato le fiamme in quanto l'acqua nebulizzata in un ambiente ad alta temperatura si trasforma in vapore caldo e potrebbe ustionare l'operatore.

Di seguito si riporta la sequenza di fasi per riporre in maniera corretta l'idrante antincendio nella sua sede a seguito del suo utilizzo:

- k) Chiudere la lancia erogatrice
- l) Fare un ampio segno con la mano all'operatore presente presso la cassetta dell'idrante antincendio al fine di permettergli di chiudere completamente la valvola di chiusura dell'acqua presente all'interno della cassetta
- m) Svuotare completamente tutta l'acqua dalla tubazione flessibile prima di poterla riavvolgere e riporre nella cassetta dell'idrante antincendio
 - Aprire la lancia erogatrice, l'acqua inizierà a defluire lentamente all'esterno a causa della pressione residua ancora presente all'interno della tubazione
 - Svitare manualmente il raccordo maschio dalla tubazione flessibile, appoggiando l'estremità della tubazione con il raccordo maschio, a terra
 - Dirigersi verso la cassetta dell'idrante antincendio e poggiare a terra la lancia erogatrice
 - Svitare manualmente il raccordo femmina dalla valvola di erogazione dell'acqua, appoggiando l'estremità della tubazione con il raccordo femmina, a terra
 - Prendere l'estremità della tubazione con il raccordo femmina e sollevarlo verso l'alto. L'acqua nella tubazione defluirà lentamente verso l'estremità opposta in cui è posto il raccordo maschio



- Procedere camminando verso il raccordo maschio sollevando la tubazione e facendola passare sopra la nostra spalla per far defluire completamente verso l'esterno tutta l'acqua presente all'interno della tubazione flessibile



- La tubazione ora è completamente svuotata e deve essere riarrotolata in maniera corretta per poi essere riposta all'interno della cassetta dell'idrante antincendio

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

n) Riavvolgere la tubazione flessibile

- Prendere con le mani l'estremità della tubazione con il raccordo maschio, sollevarlo e portarlo, camminando, verso l'estremità della tubazione con il raccordo femmina
- Appoggiare l'estremità della tubazione con il raccordo maschio sull'estremità della tubazione con il raccordo femmina. Attenzione, è necessario sfalsare la posizione dei due raccordi di circa 20 – 30 centimetri per permettere che, una volta arrotolata la tubazione, le due estremità si troveranno quanto più sovrapposte possibile.
- Recarsi, camminando, alla fine della tubazione e sollevarla con entrambe le mani per arrotolarla. Dovrà essere avvolta il più stretto possibile, specialmente nel primo tratto, al fine di permettere un più agevole ed efficace srotolamento qualora sia necessario utilizzare nuovamente l'idrante.
- Mentre si arrotola manualmente la tubazione è consigliabile camminare lentamente spostandosi di lato dirigendosi verso i due raccordi maschi e femmina lasciati precedentemente a terra



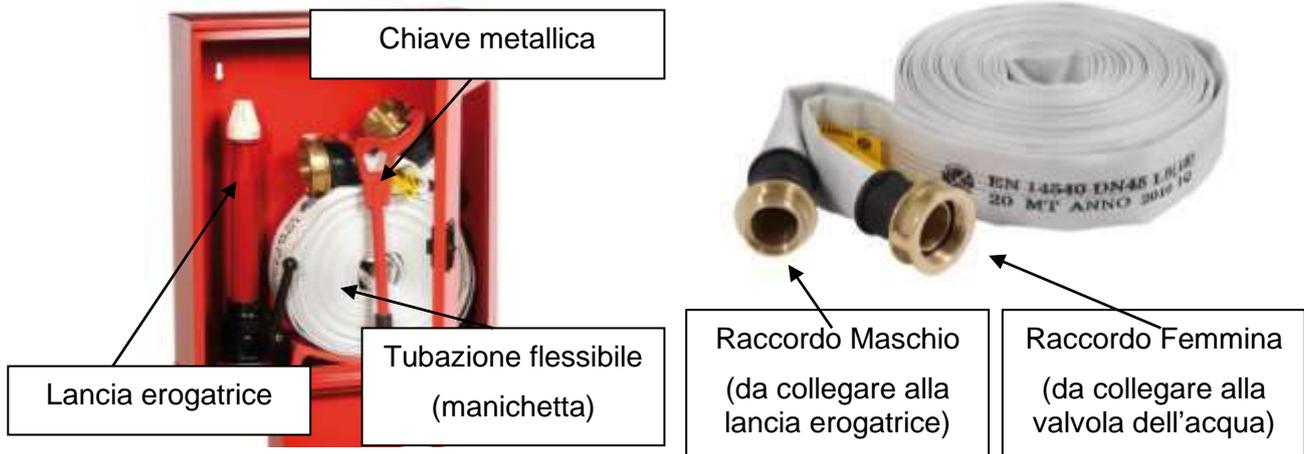
- o) Riporre la tubazione flessibile arrotolata all'interno della cassetta dell'idrante antincendio, insieme alla lancia erogatrice
- p) Chiudere la cassetta dell'idrante antincendio

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

3.5 Idrante soprasuolo DN70

3.5.1 Descrizione dell'idrante soprasuolo

L'idrante soprasuolo è un presidio antincendio per l'erogazione dell'acqua dalla rete idrica antincendio ed è costituito dall'idrante a colonna soprasuolo, da una cassetta, da una tubazione flessibile (detta anche manichetta) munita di raccordi maschio e femmina, con un diametro di 70 mm, da una lancia erogatrice e da una chiave metallica per l'apertura dell'idrante.



La tubazione flessibile diventa circolare solamente se viene messa in pressione mentre normalmente risulta appiattita quanto è avvolta su sé stessa all'interno della cassetta.

La tubazione flessibile è provvista di due raccordi diversi tra loro: raccordo femmina e raccordo maschio.

Il raccordo femmina deve essere collegato alla colonna dell'idrante soprasuolo per l'erogazione dell'acqua, il raccordo maschio deve essere collegato alla lancia erogatrice.

La lancia erogatrice può essere di due tipologie: a rotazione o a leva

Lancia erogatrice a rotazione



Lancia erogatrice a leva



Negli idranti antincendio la lancia e la tubazione flessibile devono essere collegati manualmente dall'operatore prima di essere utilizzati e pertanto prima del suo utilizzo è necessario predisporre correttamente il presidio antincendio.

La portata e la gittata può essere regolata tramite la lancia di erogazione per creare l'effetto di getto di acqua pieno o di getto nebulizzato.

Getto pieno



Getto nebulizzato



L'idrante antincendio soprasuolo non è semplice da utilizzare ed occorre personale ben addestrato in quanto il tutto deve prima essere predisposto prima dell'uso. Di contro ha prestazioni nettamente superiori, in termini di portata e pressione dell'acqua, rispetto a un naspo antincendio DN25 e ad un idrante antincendio DN45.

3.5.2 Come si usa l'idrante soprasuolo

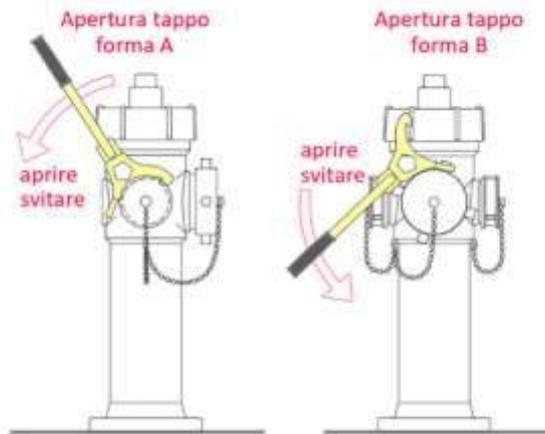
Di seguito si riporta la sequenza di fasi per un utilizzo corretto dell'idrante antincendio soprasuolo (è bene effettuare tali operazioni in tre persone):

- q) Aprire la cassetta a corredo dell'idrante antincendio soprasuolo
- r) Prelevare la tubazione flessibile (manichetta) per srotolarla completamente prima del suo utilizzo:
 - Afferrare la tubazione dell'idrante antincendio con entrambe le mani e prepararsi a stendere la tubazione
 - Portare indietro la tubazione arrotolata e lanciarla, facendo attenzione a tenere con una mano le due estremità della tubazione muniti di raccordi maschio e femmina
 - Attendere che tutta la tubazione si sia srotolata correttamente, per intero e senza alcun nodo lungo tutta la sua lunghezza

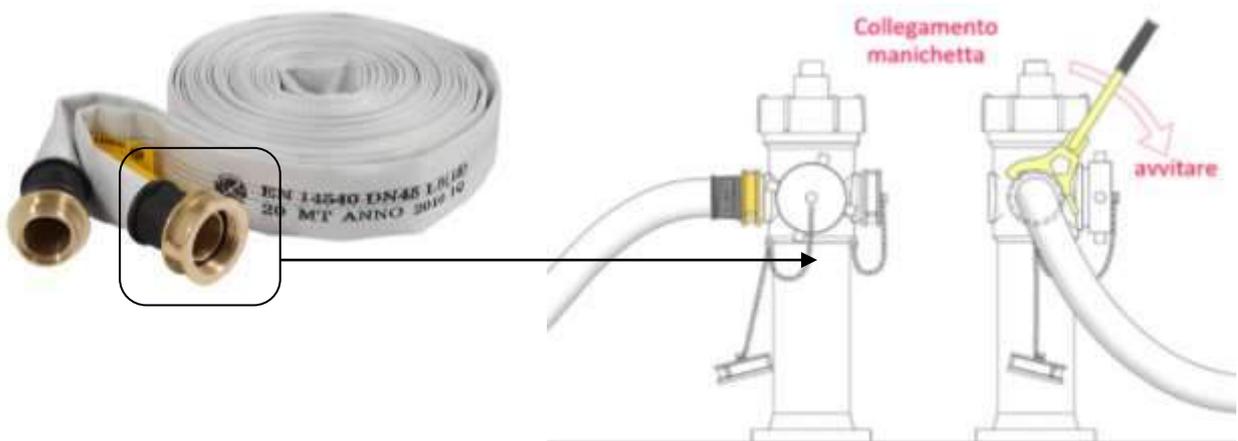


Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

- s) Prendere la chiave metallica di apertura ed aprire il tappo presente sulla colonna dell'idrante soprasuolo



- t) Avvitare, stringendo prima manualmente e poi tramite la chiave metallica di apertura, il raccordo femmina della tubazione flessibile già srotolata alla colonna dell'idrante soprasuolo



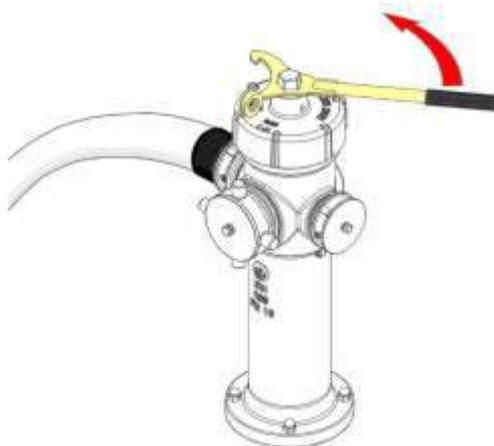
- u) Avvitare, stringendo manualmente, il raccordo maschio della tubazione flessibile già srotolata alla lancia di erogazione presente all'interno della cassetta dell'idrante antincendio



- v) Incamminarsi verso l'incendio tenendo in mano l'estremità della tubazione flessibile munita di lancia erogatrice, facendo attenzione a non inciampare nella tubazione flessibile che si è appena srotolata

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

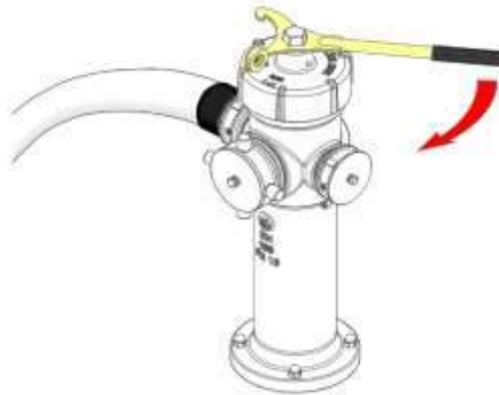
- w) Una volta giunti nella zona da cui spegnere l'incendio, fare un ampio segno con la mano all'operatore presente presso la cassetta dell'idrante antincendio al fine di permettergli di aprire la valvola di apertura dell'acqua per azionare l'idrante antincendio, presente in testa alla colonna dell'idrante soprasuolo mediante la chiave metallica di apertura. Attenzione, la valvola dell'acqua va aperta tutta e completamente.



- x) Reggere con fermezza la tubazione flessibile che tenderà a riempirsi di acqua e a rigonfiare lungo tutta la sua lunghezza.
- y) Una volta che l'acqua ha riempito tutta la tubazione flessibile, sollevare l'ultimo tratto della tubazione, munito di lancia di erogazione, su una spalla ed afferrarlo saldamente.
- z) Abbassare il corpo e posizionarsi con le gambe leggermente divaricate, una davanti e una dietro, al fine di assumere una posizione ben ferma per contrastare la pressione dell'acqua che uscirà dalla lancia erogatrice una volta aperta. Attenzione: a causa dell'elevata pressione dell'acqua che sarà erogata è consigliabile che tale operazione sia effettuata da due persone contemporaneamente.
- aa) Aprire la lancia erogatrice per erogare acqua sull'incendio direzionando il getto alla base delle fiamme. Entrando all'interno di un ambiente in cui è presente un incendio è bene utilizzare il getto pieno per abbassare le fiamme. Soltanto dopo aver abbassato le fiamme è bene utilizzare il getto nebulizzato per assorbire più calore possibile. Attenzione: non utilizzare il getto nebulizzato direttamente in un ambiente con incendio ben sviluppato senza prima aver abbassato le fiamme in quanto l'acqua nebulizzata in un ambiente ad alta temperatura si trasforma in vapore caldo e potrebbe ustionare l'operatore.

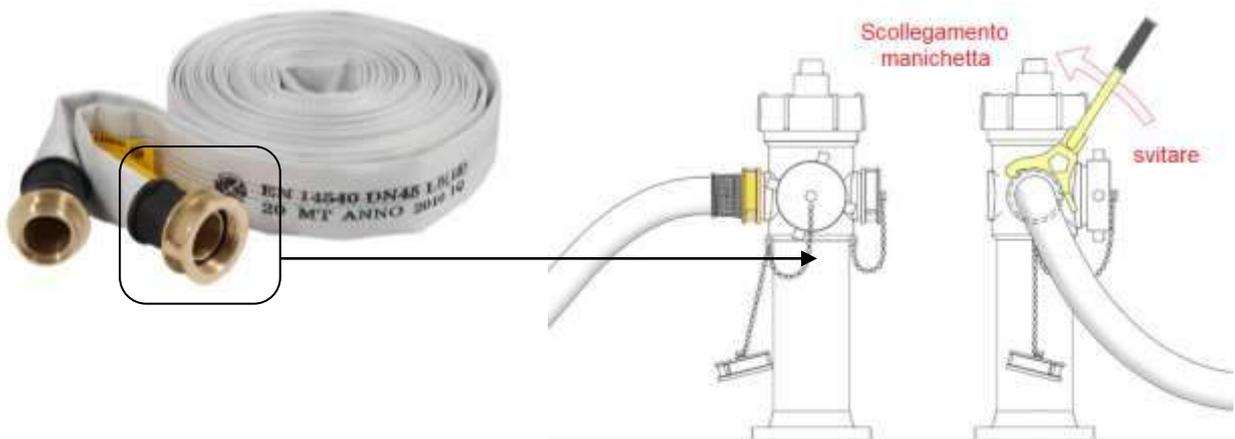
Di seguito si riporta la sequenza di fasi per riporre in maniera corretta il corredo dell'idrante soprasuolo antincendio nella sua sede a seguito del suo utilizzo:

- bb) Chiudere la lancia erogatrice
- cc) Fare un ampio segno con la mano all'operatore presente presso l'idrante antincendio soprasuolo al fine di permettergli di chiudere completamente la valvola di chiusura dell'acqua tramite l'apposita chiave metallica di apertura



dd) Svuotare completamente tutta l'acqua dalla tubazione flessibile prima di poterla riavvolgere e riporre nella cassetta dell'idrante antincendio

- Aprire la lancia erogatrice, l'acqua inizierà a defluire lentamente all'esterno a causa della pressione residua ancora presente all'interno della tubazione
- Svitare manualmente il raccordo maschio dalla tubazione flessibile, appoggiando l'estremità della tubazione con il raccordo maschio, a terra
- Dirigersi verso la l'idrante antincendio soprasuolo e poggiare a terra la lancia erogatrice
- Svitare tramite la chiave metallica di apertura il raccordo femmina dalla colonna dell'idrante soprasuolo, appoggiando l'estremità della tubazione con il raccordo femmina, a terra



- Prendere l'estremità della tubazione con il raccordo femmina e sollevarlo verso l'alto. L'acqua nella tubazione defluirà lentamente verso l'estremità opposta in cui è posto il raccordo maschio

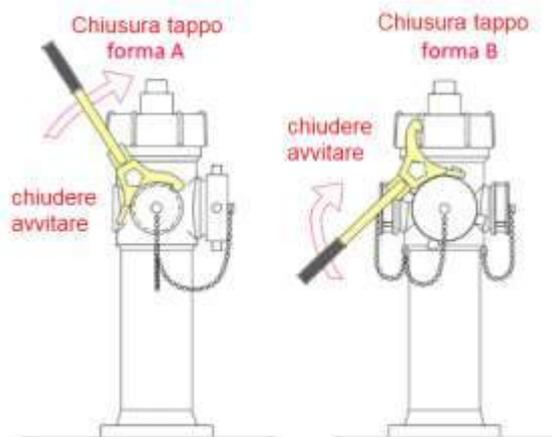


Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

- Procedere camminando verso il raccordo maschio sollevando la tubazione e facendola passare sopra la nostra spalla per far defluire completamente verso l'esterno tutta l'acqua presente all'interno della tubazione flessibile



- La tubazione ora è completamente svuotata e deve essere riarrotolata in maniera corretta per poi essere riposta all'interno della cassetta a corredo dell'idrante antincendio
- Prendere la chiave metallica di apertura e chiudere il tappo presente sulla colonna dell'idrante soprasuolo



ee) Riavvolgere la tubazione flessibile

- Prendere con le mani l'estremità della tubazione con il raccordo maschio, sollevarlo e portarlo, camminando, verso l'estremità della tubazione con il raccordo femmina
- Appoggiare l'estremità della tubazione con il raccordo maschio sull'estremità della tubazione con il raccordo femmina. Attenzione, è necessario sfalsare la posizione dei due raccordi di circa 20 – 30 centimetri per permettere che, una volta arrotolata la tubazione, le due estremità si troveranno quanto più sovrapposte possibile.
- Recarsi, camminando, alla fine della tubazione e sollevarla con entrambe le mani per arrotolarla. Dovrà essere avvolta il più stretto possibile, specialmente nel primo tratto, al fine di permettere un più agevole ed efficace srotolamento qualora sia necessario utilizzare nuovamente l'idrante.
- Mentre si arrotola manualmente la tubazione è consigliabile camminare lentamente spostandosi di lato dirigendosi verso i due raccordi maschi e femmina lasciati precedentemente a terra



- ff) Riporre la tubazione flessibile arrotolata all'interno della cassetta a corredo dell'idrante antincendio soprasuolo, insieme alla lancia erogatrice e alla chiave metallica di apertura
- gg) Chiudere la cassetta a corredo dell'idrante antincendio

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

3.6 Percorsi e uscite da utilizzare in caso di emergenza

Le uscite di emergenza e le vie di esodo da utilizzare in caso di emergenza e di evacuazione dei locali, sono adeguate alle caratteristiche degli ambienti dei plessi scolastici in relazione anche al massimo affollamento ipotizzabile.

Le uscite da utilizzare in caso di emergenza conducono all'esterno del plesso scolastico in un luogo considerato sicuro.

Le porte delle uscite di emergenza sono dotate di un dispositivo d'apertura facilmente azionabile anche in caso di ressa all'uscita.

All'interno di ogni aula e di ogni ambiente in cui vi è la presenza di persone, sono posizionate delle planimetrie di orientamento le quali indicano le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di evacuazione del plesso scolastico, nonché il percorso da seguire per raggiungere il punto di raccolta.

Lungo i corridoi e i luoghi comuni sono presenti delle planimetrie di orientamento le quali indicano le vie di fuga e le uscite di emergenza da utilizzare in caso di evacuazione del plesso scolastico

Le uscite di emergenza e le vie di esodo sono adeguatamente segnalate da un impianto di illuminazione di emergenza e dalla seguente segnaletica di sicurezza:

Uscita di emergenza



Scala di Emergenza



Per l'esatta individuazione delle vie di esodo e delle uscite di emergenza si vedano le planimetrie in allegato al presente Piano di Emergenza (Allegato 1).

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

3.7 Punto di Raccolta

Il punto di raccolta è il luogo dove tutti gli occupanti dei vari plessi scolastici devono recarsi a seguito dell'ordine di evacuazione. Di seguito si riporta una tabella che indica i punti di raccolta dei vari plessi scolastici dell'istituto:

Plesso scolastico	Ubicazione del Punto di raccolta
Sede di Assisi	Al centro del parcheggio antistante il plesso scolastico
Sede di Bastia Umbra	Lungo la recinzione del cortile esterno, in posizione antistante al plesso scolastico

Il punto di raccolta è individuato dalla seguente segnaletica di sicurezza:

Punto di raccolta



Per l'esatta individuazione del punto di raccolta si vedano le Planimetrie allegate al presente Piano di Emergenza (Allegato 1).

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

SEZIONE QUATTRO

METODOLOGIA DI INTERVENTO, ORGANIGRAMMA PE LA GESTIONE DEGLI SCENARI DI EMERGENZA E MODALITA' DI RILEVAZIONE E DIFFUSIONE DELL'ALLARME

4.1 Metodologia di intervento

L'evoluzione positiva dell'emergenza dipenderà in gran parte dal corretto e tempestivo intervento degli Addetti al Servizio Antincendio e degli Addetti al Primo Soccorso, in attesa dei Soccorsi Pubblici di emergenza. Pertanto, per intervenire utilmente ogni Addetto dovrà almeno essere in grado di:

(1) Venire a conoscenza dell'evento in maniera dettagliata ed in tempi rapidi

CONOSCERE L'EVENTO

(2) Conoscere i pericoli ed i rischi tipici dei possibili eventi e le modalità di approccio all'intervento

CONOSCERE COSA IMPLICA

(3) Saper decidere se attivare subito l'evacuazione delle persone presenti

DECIDERE COSA FARE

(4) Attivare le modalità operative (interne e/o esterne) secondo le procedure predefinite

ATTUARE L'INTERVENTO

L'Istituto D'Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi, al fine di garantire la sicurezza delle persone in caso di emergenza e di attuare la metodologia di cui sopra, provvede ad attuare un'adeguata informazione, formazione e addestramento pratico di gestione dell'emergenza.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

4.2 Organigramma per la gestione degli scenari di emergenza

Di seguito si riporta l'organigramma funzionale del personale preposto alla gestione degli scenari di emergenza all'interno dei luoghi di lavoro dell'Istituto D'Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi oggetto del presente documento.



All'inizio di ogni anno scolastico il Dirigente Scolastico in qualità di Datore di Lavoro predispone l'organigramma funzionale della sicurezza nominativo con l'indicazione dei nominativi associati ad ogni funzione di responsabilità, individuando le figure preposte alla gestione delle emergenze e l'assegnazione degli incarichi per la gestione delle emergenze per ogni plesso scolastico, con i relativi sostituti in caso di assenza del soggetto incaricato. Tale documento è poi comunicato a tutti i lavoratori e posizionato in ogni plesso scolastico (Allegato 2).

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

4.3 Modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio ed evacuazione

In relazione alla tipologia di attività svolta, dei plessi scolastici, degli impianti e delle attrezzature presenti è da ritenersi improbabile il verificarsi di un principio di incendio in orario scolastico, senza che venga immediatamente individuato dai lavoratori.

Di seguito si riporta una tabella che indica le modalità di diffusione dell'allarme incendio ed evacuazione, dei vari plessi scolastici dell'istituto:

Plesso scolastico	Modalità di diffusione dell'allarme incendio ed evacuazione
Sede di Assisi	Impianto di allarme a segnalazione acustica e ottica, attivabile anche manualmente mediante vari pulsanti.
Sede di Bastia Umbra	Impianto di allarme a segnalazione acustica e ottica, attivabile anche manualmente mediante vari pulsanti.

Qualora risulti impossibile utilizzare l'impianto di allarme a segnalazione acustica e ottica, per problemi tecnici o malfunzionamento del dispositivo acustico dell'allarme, l'allarme di evacuazione sarà dato mediante l'utilizzo di trombe da stadio, messe a disposizione al personale del plesso scolastico.

Di seguito si riporta la segnaletica che indica i pulsanti di attivazione manuale dell'impianto di allarme a segnalazione acustica e ottica, ubicati all'interno dei plessi scolastici:



Per l'esatta ubicazione dei pulsanti di allarme ad attivazione manuale, vedere le Planimetrie allegate al presente Piano di Emergenza (Allegato 1).

Il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico), una volta venuto a conoscenza in maniera dettagliata di un determinato pericolo per l'incolumità dei lavoratori presenti nei luoghi di lavoro, valuta la situazione e decide se dare l'ordine di Evacuazione.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

SEZIONE CINQUE

SCENARI DI EMERGENZA

5.1 EVACUAZIONE

5.1.1 Ordine di evacuazione dei plessi scolastici

Il segnale per l'evacuazione dei plessi scolastici è dato esclusivamente con le modalità indicate nel precedente paragrafo 5.3.

5.1.2 Istruzioni per i soggetti incaricati per la gestione delle emergenze

Al verificarsi di un evento non gestibile che può avere riflessi pericolosi per la salute e la sicurezza di tutte le persone presenti nel plesso scolastico, si dovrà attuare la seguente procedura:

1. Il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) ordina al Referente di plesso, di attuare l'evacuazione del plesso scolastico e contestualmente dà l'allarme generale di evacuazione dei plessi scolastici come previsto al precedente punto 5.1.1.
2. Il Datore di lavoro (Dirigente Scolastico) provvede, direttamente o tramite altro personale, ad avvisare i Servizi Pubblici di Emergenza (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso e Forze dell'Ordine) per un intervento immediato secondo la procedura descritta alla successiva Sezione 6 e si reca al punto di raccolta in attesa dei Soccorsi Pubblici di Emergenza.
3. Il Referente di plesso, a seguito dell'allarme di evacuazione dei luoghi di lavoro ordina ai soggetti incaricati per la gestione delle emergenze di:
 - a) disattivare l'interruttore generale della corrente elettrica (pulsanti di sgancio) dei luoghi di lavoro



Per l'esatta individuazione dei pulsanti di sgancio si vedano le Planimetrie allegate al presente Piano di Emergenza (Allegato 1).

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

- b) chiudere manualmente la valvola generale di intercettazione del gas



Per l'esatta individuazione della valvola di intercettazione del gas si vedano le Planimetrie allegate al presente Piano di Emergenza (Allegato 1)

Una volta disattivati e chiusi tutti gli impianti, il soggetto incaricato per la gestione delle emergenze, si reca al punto di raccolta e si mette a disposizione del Referente di plesso, informandolo della riuscita delle operazioni comandate.

Nel caso in cui il soggetto incaricato per la gestione delle emergenze non fosse riuscito a disattivare gli impianti, si reca al punto di raccolta e informa il Referente di plesso della NON riuscita delle operazioni comandate.

4. Il Referente di plesso ordina al personale presente di aiutare le eventuali persone in difficoltà ad evacuare il plesso scolastico e a raggiungere il punto di raccolta.

I soggetti incaricati per la gestione delle emergenze, ricevuto tale ordine, provvedono a:

- a) interrompere qualunque tipo di attività e indicare agli occupanti presenti le vie di esodo e il percorso più breve per raggiungere il punto di raccolta;
- b) aiutare le persone in difficoltà a raggiungere il punto di raccolta;
- c) prima di abbandonare i vari locali del plesso scolastico, verificare che non vi sia rimasto nessuno;
- d) una volta terminati i propri compiti, recarsi al punto di raccolta e mettersi a disposizione del Referente di plesso, per:
 - ⇒ assicurare che l'accesso al plesso scolastico sia libero al fine di favorire l'intervento dei Soccorsi Pubblici di Emergenza (Vigili del Fuoco, Proto Soccorso e Forze dell'Ordine)
 - ⇒ prestare assistenza alle persone evacuate
 - ⇒ verificare la presenza di tutti gli occupanti che erano presenti nel plesso scolastico al momento dell'evento
- e) una volta usciti dal plesso scolastico, non rientrare per nessun motivo se non per ordine diretto del Datore di Lavoro o, in sua assenza, del Referente di plesso.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5. Il Referente di plesso, tenendosi sempre in contatto con i soggetti incaricati per la gestione delle emergenze che stanno evacuando le persone presenti nei luoghi di lavoro, provvede, con altro personale non interessato all'attuazione del Piano di Evacuazione, a sgomberare gli accessi dei luoghi di lavoro per favorire l'intervento dei Soccorsi Pubblici di Emergenza (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso e Forze dell'Ordine).
6. Una volta arrivati i Soccorsi Pubblici di Emergenza (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso e Forze dell'Ordine), il Datore di Lavoro e il Referente di plesso:
 - a) si presentano e relazionano sull'accaduto
 - b) forniscono tutte le informazioni in loro possesso relativamente all'evento che ha determinato l'evacuazione del plesso scolastico
 - c) forniscono informazioni in merito alla situazione attuale
 - d) si mettono a disposizione per eventuali collaborazioni e solo su esplicita richiesta dei Soccorsi Pubblici di Emergenza li accompagna sul luogo dell'evento a condizione che non ci siano rischi per la propria incolumità
 - e) qualora non necessitò la collaborazione attendono al punto di raccolta.
7. I soggetti incaricati per la gestione delle emergenze che stanno facendo evacuare i luoghi di lavoro, una volta arrivati nella loro posizione i Soccorsi Pubblici di Emergenza (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso e Forze dell'Ordine), relazionano sull'accaduto e si mettono a disposizione per eventuali collaborazioni.
Qualora la loro collaborazione non sia più necessaria, si recano al punto di raccolta e si mettono a disposizione del Referente di plesso.
8. Il Referente di plesso e i soggetti incaricati per la gestione delle emergenze, una volta che hanno completato i loro compiti, attendono, presso il punto di raccolta, l'arrivo o le istruzioni del Datore di Lavoro.

Cosa NON si deve fare

In caso di Evacuazione dei luoghi di lavoro, i soggetti incaricati per la gestione delle emergenze devono rispettare la procedura indicata al precedente punto e **NON DEVONO**:

- ⇒ urlare;
- ⇒ correre;
- ⇒ creare allarmismi eccessivi;
- ⇒ eseguire mansioni non comandate;
- ⇒ eseguire azioni o comportamenti al di sopra delle proprie possibilità;
- ⇒ abbandonare il plesso scolastico senza presentarsi al punto di raccolta.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5.1.3 Istruzioni per i Docenti

Tali istruzioni sono rivolte ai Docenti che, al momento dell'evacuazione, sono in servizio in una classe con gli alunni.

In ogni classe, fin dal primo giorno di scuola, i docenti devono individuare e designare gli alunni con le mansioni di apri-fila (più vicino alla porta di uscita dell'aula) e chiudi-fila (più lontano dalla porta di uscita dell'aula), ed i corrispondenti vice, secondo un criterio di rispettiva vicinanza e lontananza dalla porta di uscita dell'aula utilizzata.

I docenti devono spiegare loro il comportamento da seguire in caso di emergenza utilizzando un linguaggio adeguato all'età degli alunni.

- 1) Al segnale di evacuazione del plesso scolastico, interrompere qualunque tipo di attività, restare calmi e non farsi prendere dal panico.
- 2) Il Docente:
 - ⇒ Prende il registro delle presenze aggiornato, corredato dei numeri di telefono dei genitori degli alunni e delle eventuali deleghe per il ritiro degli alunni da parte di terze persone;
 - ⇒ Prende il proprio telefono cellulare, utile per contattare, se necessario, i genitori degli alunni presenti;
 - ⇒ Dispone gli alunni in fila per accompagnarli al punto di raccolta, seguendo il percorso indicato nella planimetria apposta all'interno dell'aula.
 - ⇒ Apre la porta dell'aula e verifica la situazione e la praticabilità del percorso di esodo
- 3) Gli alunni apri-fila:
 - ⇒ Si dispongono in prossimità della porta, senza uscire dall'aula e gli altri studenti della classe si disporranno al seguito degli apri-fila, in fila indiana. E' consigliato, a discrezione del docente, indicare agli alunni di appoggiare la mano sulla spalla del compagno che lo precede o dare la mano al compagno che lo precede in quanto tale comportamento contribuisce ad infondere coraggio, oltre ad impedire che studenti in preda al panico possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre. E' importante ricordare che, nel percorrere le scale, non occorre appoggiare la mano sulla spalla o dare la mano al compagno che precede ma è necessario reggersi all'apposito corrimano.
- 4) Gli alunni chiudi-fila:
 - ⇒ Si dispongono al termine della fila indiana degli alunni e contribuiscono a mantenere la fila ordinata
- 5) Il docente, una volta verificato che tutti gli alunni presenti sono ordinatamente disposti in fila indiana e che nessun alunno sia accidentalmente rimasto indietro, ordina l'esodo verso il punto di raccolta, seguendo il percorso indicato nella planimetria apposta all'interno dell'aula e chiude la porta dell'aula una volta usciti ed accertatosi che non vi sia nessuno all'interno.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

- 6) Il docente non si posiziona né all'inizio né alla fine della fila, ma lungo la stessa per coordinare al meglio l'operazione di evacuazione della propria classe.
- 7) Se il percorso di uscita dall'edificio indicato nella planimetria apposta all'interno dell'aula non è praticabile, il docente, in base al buon senso, farà, se possibile, evacuare gli alunni dall'uscita di emergenza più vicina e sicura aprendo con cautela le porte, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, muovendosi lungo le mura perimetrali anche percorrendo le scale per raggiungere il punto di raccolta.
- 8) Una volta raggiunto il punto di raccolta il docente procede all'appello degli alunni, compila l'apposito modulo di evacuazione (Allegato 3) e attende le istruzioni del Dirigente Scolastico o in caso di assenza di quest'ultimo, del Referente di plesso.
- 9) Qualora vi siano alunni non presenti all'appello presso il punto di raccolta, il docente provvederà ad avvertire il Dirigente Scolastico o in caso di assenza di quest'ultimo o in caso di assenza di quest'ultimo, del Referente di plesso, il quale informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare le ricerche.
- 10) Una volta usciti all'esterno del fabbricato non rientrare per nessun motivo senza l'autorizzazione del Dirigente Scolastico.
- 11) Al Punto di Raccolta, qualora la situazione fosse tale da rendere pericoloso il rientro all'interno dell'edificio, i docenti provvederanno, ove possibile, ad avvisare telefonicamente TUTTI i Genitori degli alunni della propria classe, descrivendo brevemente l'accaduto ed invitando i Genitori a recarsi presso il plesso scolastico per prendere il proprio figlio/a.
- 12) Qualora si proceda ad avvisare telefonicamente tutti i Genitori, è necessario che il docente, al sopraggiungere dei Genitori degli alunni, si assicuri che l'alunno sia stato preso in consegna dal Genitore o dalla persona delegata.
- 13) E' obbligatorio consegnare gli alunni esclusivamente ai Genitori o alle persone delegate per iscritto dai rispettivi Genitori, la cui delega sia già consegnata presso la segreteria della scuola.
- 14) E' obbligatorio richiedere, alle persone già delegate per iscritto dai Genitori degli alunni, di esibire un documento di riconoscimento presso il Punto di Raccolta, prima di poter prendere l'alunno.
- 15) E' necessario rimanere con gli alunni della propria classe, anche in caso di cambio dell'ora, fino al termine dello stato di emergenza.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

Cosa NON si deve fare

In caso di Evacuazione dei luoghi di lavoro, i Docenti devono rispettare la procedura indicata al precedente punto e **NON DEVONO**:

- ⇒ urlare;
- ⇒ correre;
- ⇒ creare allarmismi eccessivi;
- ⇒ eseguire mansioni non comandate;
- ⇒ eseguire azioni o comportamenti al di sopra delle proprie possibilità;
- ⇒ abbandonare il plesso scolastico senza presentarsi al punto di raccolta
- ⇒ precipitarsi fuori dall'edificio in modo caotico;
- ⇒ portare al seguito borse, zaini, oggetti o altre cose ingombranti;
- ⇒ utilizzare l'ascensore durante l'evacuazione

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5.1.4 Istruzioni per tutto il personale senza incarichi specifici

Al segnale di evacuazione dei luoghi di lavoro:

- 1) Interrompere qualunque tipo di attività, e dirigersi al punto di raccolta utilizzando le vie di fuga previste, senza tornare indietro e senza portare con sé oggetti ingombranti. Dirigersi al punto di raccolta più vicino e indicato nella planimetria allegata al presente Piano di Emergenza (Allegato 1). I collaboratori scolastici dovranno verificare che non sia rimasto nessuno all'interno di bagni, aule, corridoi o altri ambienti del plesso scolastico per poi dirigersi al punto di raccolta utilizzando le vie di fuga previste, senza tornare indietro e senza portare con sé oggetti ingombranti.
- 2) Non gridare, non correre, non creare allarmismi o confusione, non indugiare o ostruire gli accessi alle vie di fuga.
- 3) Aiutare le persone in difficoltà ad abbandonare il plesso scolastico e portarli al punto di raccolta più vicino
- 4) Non portare al seguito borse, oggetti o altre cose ingombranti, non tornare indietro per nessun motivo.
- 5) Servirsi delle vie di fuga indicate nelle planimetrie allegate al presente Piano di Emergenza e, qualora il percorso di uscita dall'edificio indicato non sia praticabile, è necessario recarsi presso l'uscita di emergenza più vicina e sicura aprendo con cautela le porte, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, muovendosi lungo le mura perimetrali anche discendendo le scale, per raggiungere il punto di raccolta
- 6) Una volta raggiunto il Punto di Raccolta è doveroso riferire al Dirigente Scolastico o in sua assenza al Referente di plesso se si sono viste persone in difficoltà o situazioni di pericolo.

Cosa NON si deve fare:

In caso di Evacuazione dei luoghi di lavoro occorre rispettare la procedura di evacuazione di cui al precedente paragrafo e **NON SI DEVE:**

- ⇒ urlare;
- ⇒ correre;
- ⇒ creare allarmismi eccessivi;
- ⇒ eseguire mansioni non comandate;
- ⇒ eseguire azioni o comportamenti al di sopra delle proprie possibilità;
- ⇒ abbandonare il plesso scolastico senza presentarsi al punto di raccolta
- ⇒ precipitarsi fuori dall'edificio in modo caotico;
- ⇒ portare al seguito borse, zaini, oggetti o altre cose ingombranti;
- ⇒ utilizzare l'ascensore durante l'evacuazione.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5.2 **INCENDIO**

5.2.1 Istruzioni per gli Addetti al Servizio Antincendio

Chiunque degli Addetti al Servizio Antincendio scopra un principio di incendio è tenuto a dare immediatamente l'allarme avvertendo le persone presenti sul luogo interessato dall'evento, ed inoltre è obbligato ad intervenire direttamente con i presidi antincendio presenti nei luoghi di lavoro, solo se l'intervento è facile e ragionevolmente privo di rischi.

In caso contrario si è obbligati a dare immediatamente l'allarme avvertendo il Referente di plesso o in sua assenza il soggetto designato a sostituirlo.

Qualora si sia intervenuti sul principio d'incendio con successo, si è obbligati immediatamente ad avvertire dell'accaduto il Referente di plesso o in sua assenza il soggetto designato a sostituirlo.

A seguito di una segnalazione di Allarme Incendio:

1. Il Referente di plesso si reca sul luogo dell'evento insieme con gli Addetti al Servizio Antincendio per rendersi conto della gravità della situazione in essere.
2. Arrivato sul luogo dell'evento il Referente di plesso in turno valuta il sinistro e decide cosa fare.
3. **Se l'incendio è di modesta entità (principio di incendio)**, il Referente di plesso in turno, avverte il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) che non necessita dare l'allarme generale di evacuazione, ed ordina agli Addetti al Servizio Antincendio di:
 - ⇒ far evacuare il luogo interessato all'evento
 - ⇒ tentare di domare il principio di incendio con i presidi antincendio a disposizione presenti, solo se l'intervento è facile e ragionevolmente privo di rischi.

Nel caso di vittoria sull'incendio, il Referente di plesso ordinerà agli Addetti al Servizio Antincendio di aerare abbondantemente i locali e di presidiare la zona interessata dall'evento, nonché avviserà il Datore di lavoro (Dirigente Scolastico) che c'è stata vittoria sull'incendio.

Successivamente il Datore di lavoro (Dirigente Scolastico), se lo ritiene opportuno, provvederà direttamente o tramite il personale dell'azienda, ad avvisare i Vigili del Fuoco per un intervento immediato al fine di verificare la natura dell'incendio e la reale vittoria su di esso.

Immediatamente dopo aver chiamato i Vigili del Fuoco il Referente di plesso informerà il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) dell'evento accaduto e della situazione in essere al momento.

4. **Se l'incendio è tale da non poter essere domato** (o se non c'è stata vittoria sullo stesso), si attua la seguente procedura nella sequenza sotto riportata:
 - A) Il Referente di plesso ordina agli Addetti al Servizio Antincendio presenti sul luogo di:
 - ⇒ aprire le finestre per una migliore evacuazione del fumo e dei prodotti della combustione;

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

- ⇒ circoscrivere l'incendio all'interno dell'ambiente originario, chiudendo porte ed eventualmente posizionando stracci bagnati sotto le stesse per impedire il propagarsi del fumo;
 - ⇒ mettersi a distanza di sicurezza in attesa dell'arrivo dei Soccorsi Pubblici di Emergenza (Vigili del Fuoco) presidiando la zona dell'evento e comunicare costantemente con il Referente di plesso per relazionare sugli sviluppi della situazione, attendendo istruzioni.
- B) Il Referente di plesso avvisa il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) di quanto sta accadendo al fine di dare l'allarme generale di evacuazione dei luoghi di lavoro provvedendo direttamente o tramite altro personale ad avvisare i Servizi Pubblici di Emergenza (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso e Forze dell'Ordine) per un intervento immediato secondo la procedura descritta alla successiva Sezione 6 e si reca al punto di raccolta in attesa dei Soccorsi Pubblici di Emergenza.
- C) Il Referente di plesso ordina agli altri Addetti al Servizio Antincendio di attuare la procedura per l'evacuazione descritta in precedenza.
- D) Il Referente di plesso tenendosi sempre in contatto con la Squadra di Addetti al Servizio Antincendio che presidiano la zona interessata all'evento, provvede con altro personale non interessato all'attuazione del Piano di Evacuazione a sgomberare gli accessi dei luoghi di lavoro per favorire l'intervento dei Vigili del Fuoco e degli altri Soccorsi Pubblici di Emergenza (Pronto Soccorso e Forze dell'Ordine).
- E) Il Referente di plesso, presso il punto di raccolta, provvede a verificare la presenza di tutti i lavoratori che erano nei luoghi di lavoro al momento dell'evento.
- F) Una volta arrivati i Vigili del Fuoco, il Referente di plesso:
- a) si presenta e relaziona sull'accaduto
 - b) relazione su eventuali persone assenti o che necessitano di assistenza
 - c) avverte il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) dell'arrivo dei Vigili del Fuoco
 - d) si mette a disposizione per eventuali collaborazioni.
- G) Gli Addetti al Servizio Antincendio che presidiano la zona interessata all'evento, una volta arrivati i Vigili del Fuoco nella loro posizione, relazionano sull'accaduto e si mettono a disposizione per eventuali collaborazioni.
- Qualora non sia necessaria la loro collaborazione si recano al punto di raccolta e si mettono a disposizione del Referente di plesso.
- H) Gli Addetti al Servizio Antincendio che hanno provveduto ad attuare tutti gli elementi del Piano di Evacuazione una volta terminati i propri compiti si recano al punto di raccolta e si mettono a disposizione del Referente di plesso.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

- l) Il Referente di plesso e gli Addetti al Servizio Antincendio una volta che hanno completato tutti i loro compiti, si mettono a disposizione del personale dei Soccorsi Pubblici di Emergenza (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso e Forze dell'Ordine).

Cosa NON si deve fare

In caso di Allarme Incendio gli Addetti al Servizio Antincendio devono rispettare la procedura indicata al precedente punto e **NON DEVONO**:

- ⇒ urlare;
- ⇒ correre;
- ⇒ creare allarmismi eccessivi;
- ⇒ eseguire mansioni non comandate;
- ⇒ eseguire azioni o comportamenti al di sopra delle proprie possibilità;
- ⇒ abbandonare i luoghi di lavoro senza presentarsi al punto di raccolta.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5.2.2 Istruzioni per i Docenti

Tali istruzioni sono rivolte ai Docenti che, al momento dell'emergenza, sono in servizio in una classe con gli alunni.

Chiunque scopra un principio di incendio è tenuto a dare immediatamente l'allarme avvertendo le persone presenti sul luogo interessato dall'evento e ad intervenire direttamente con i presidi antincendio presenti nei luoghi di lavoro, solo se è in grado di utilizzare tali presidi e, comunque, se l'intervento è facile e ragionevolmente privo di rischi.

In caso contrario, o nel caso di non conoscenza dell'uso dei presidi antincendio, si è obbligati a dare immediatamente l'allarme avvertendo il Referente di plesso o in sua assenza gli Addetti al Servizio Antincendio presenti.

Qualora si sia intervenuti sul principio d'incendio con successo, si è obbligati immediatamente ad avvertire dell'accaduto il Referente di plesso o in sua assenza gli Addetti al Servizio Antincendio presenti.

- 1) Al segnale di evacuazione del plesso scolastico in caso di incendio, interrompere qualunque tipo di attività, restare calmi e non farsi prendere dal panico.
- 2) Seguire la procedura per l'evacuazione (paragrafo 5.1.3)
- 3) Aiutare eventuali altre persone in difficoltà ad abbandonare i luoghi interessati all'evento e portarle al punto di raccolta;
- 4) Se vi è la presenza di fumo, occorre:
 - Restare calmi e non farsi prendere dal panico;
 - Stare bassi e camminare chini, perché il fumo va in alto e quindi stando bassi si riuscirà a respirare meglio;
 - Se possibile, bagnare un fazzoletto o un altro elemento di stoffa e coprirsi la bocca ed il naso in modo da proteggere il più possibile le vie respiratorie;



- 5) Se vi è forte calore proteggersi anche il capo e il corpo con indumenti possibilmente bagnati e di fibra naturale, non proteggersi con indumenti di natura sintetica;

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

6) Se gli abiti prendono fuoco, occorre:

- Non mettersi a correre per nessuna ragione. Infatti in questo modo si alimentano pericolosamente le fiamme;
- Al contrario, rotolarsi a terra, in un tappeto o in una coperta per soffocare le fiamme;



- Se invece si deve soccorrere qualcuno i cui abiti hanno preso fuoco, prendere una coperta, un cappotto, un indumento non sintetico e avvolgerlo interamente, fino al completo soffocamento delle fiamme;



7) Se non si riesce ad uscire dall'edificio e ci si trova in una stanza invasa dal fumo è necessario:

- chiudere le porte per isolare i locali e rallentare la propagazione dell'incendio e dei prodotti della combustione in altri ambienti,
- aprire le finestre per far evacuare il fumo e i prodotti della combustione e far entrare aria fresca, posizionarsi in prossimità delle finestre e segnalare la presenza ai soccorritori

8) Evitare comportamenti al di sopra delle proprie possibilità;

9) Raggiungere il punto di raccolta e mettersi a disposizione del Dirigente Scolastico o del Referente di plesso, chiedendo istruzioni sul da farsi

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

Cosa NON si deve fare

In caso di incendio all'interno del plesso scolastico i Docenti devono rispettare la procedura indicata al precedente punto e **NON DEVONO**:

- ⇒ urlare;
- ⇒ correre;
- ⇒ creare allarmismi eccessivi;
- ⇒ eseguire mansioni non comandate;
- ⇒ eseguire azioni o comportamenti al di sopra delle proprie possibilità;
- ⇒ abbandonare il plesso scolastico senza presentarsi al punto di raccolta
- ⇒ precipitarsi fuori dall'edificio in modo caotico;
- ⇒ portare al seguito borse, zaini, oggetti o altre cose ingombranti;
- ⇒ utilizzare l'ascensore durante l'evacuazione.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5.2.3 Istruzioni per tutto il personale senza incarichi specifici

Chiunque scopra un principio di incendio è tenuto a dare immediatamente l'allarme avvertendo le persone presenti sul luogo interessato dall'evento e ad intervenire direttamente con i presidi antincendio presenti nei luoghi di lavoro, solo se è in grado di utilizzare tali presidi e, comunque, se l'intervento è facile e ragionevolmente privo di rischi.

In caso contrario, o nel caso di non conoscenza dell'uso dei presidi antincendio, si è obbligati a dare immediatamente l'allarme avvertendo il Referente di plesso o in sua assenza gli Addetti al Servizio Antincendio presenti.

Qualora si sia intervenuti sul principio d'incendio con successo, si è obbligati immediatamente ad avvertire dell'accaduto il Referente di plesso o in sua assenza gli Addetti al Servizio Antincendio presenti.

- 1) Al segnale di evacuazione del plesso scolastico in caso di incendio, interrompere qualunque tipo di attività, restare calmi e non farsi prendere dal panico.
- 2) Seguire la procedura per l'evacuazione (paragrafo 5.1.4)
- 3) Aiutare eventuali altre persone in difficoltà ad abbandonare i luoghi interessati all'evento e portarle al punto di raccolta;
- 4) Se vi è la presenza di fumo, occorre:
 - Restare calmi e non farsi prendere dal panico;
 - Stare bassi e camminare chini, perché il fumo va in alto e quindi stando bassi si riuscirà a respirare meglio;
 - Se possibile, bagnare un fazzoletto o un altro elemento di stoffa e coprirsi la bocca ed il naso in modo da proteggere il più possibile le vie respiratorie;



- 5) Se vi è forte calore proteggersi anche il capo e il corpo con indumenti possibilmente bagnati e di fibra naturale, non proteggersi con indumenti di natura sintetica;

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

6) Se gli abiti prendono fuoco, occorre:

- Non mettersi a correre per nessuna ragione. Infatti in questo modo si alimentano pericolosamente le fiamme;
- Al contrario, rotolarsi a terra, in un tappeto o in una coperta per soffocare le fiamme;



- Se invece si deve soccorrere qualcuno i cui abiti hanno preso fuoco, prendere una coperta, un cappotto, un indumento non sintetico e avvolgerlo interamente, fino al completo soffocamento delle fiamme;



7) Se non si riesce ad uscire dall'edificio e ci si trova in una stanza invasa dal fumo è necessario:

- chiudere le porte per isolare i locali e rallentare la propagazione dell'incendio e dei prodotti della combustione in altri ambienti,
- aprire le finestre per far evacuare il fumo e i prodotti della combustione e far entrare aria fresca, posizionarsi in prossimità delle finestre e segnalare la presenza ai soccorritori

8) Evitare comportamenti al di sopra delle proprie possibilità;

9) Raggiungere il punto di raccolta e mettersi a disposizione del Dirigente Scolastico o del Referente di plesso, chiedendo istruzioni sul da farsi

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

Cosa NON si deve fare

In caso di incendio all'interno del plesso scolastico i Docenti devono rispettare la procedura indicata al precedente punto e **NON DEVONO**:

- ⇒ urlare;
- ⇒ correre;
- ⇒ creare allarmismi eccessivi;
- ⇒ eseguire mansioni non comandate;
- ⇒ eseguire azioni o comportamenti al di sopra delle proprie possibilità;
- ⇒ abbandonare il plesso scolastico senza presentarsi al punto di raccolta;
- ⇒ precipitarsi fuori dall'edificio in modo caotico;
- ⇒ portare al seguito borse, zaini, oggetti o altre cose ingombranti;
- ⇒ utilizzare l'ascensore durante l'evacuazione.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5.3 **TERREMOTO**

Le scosse sismiche che accompagnano un terremoto, giungono sempre inattese; non risulta pertanto possibile prendere precauzioni preliminari ma bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza non appena si verifica. Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali (sussultorie o ondulatorie) seguite da alcuni momenti di pausa, con ulteriori successive scosse. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

5.3.1 Istruzioni per i soggetti incaricati per la gestione delle emergenze

- 1) Al verificarsi della scossa di terremoto, ripararsi sotto un banco, una cattedra, un tavolo resistente oppure nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave;
- 2) Restare al riparo fino al termine della scossa di terremoto, restare calmi e non farsi prendere dal panico. Non precipitarsi fuori, ma attendere la fine della scossa di terremoto in quanto si potrebbe essere colpiti dalla caduta di oggetti, tegole, vetri, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili, ecc.
- 3) Al termine della scossa di terremoto, seguire la procedura per l'evacuazione (paragrafo 5.1.2) senza attendere il segnale di evacuazione del plesso scolastico.
- 4) Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse
- 5) Allontanarsi dalle finestre, dalle porte, dagli armadi e dagli scaffali perché potrebbero cadere e procurare delle ferite anche serie;
- 6) Durante l'evacuazione muoversi con molta prudenza saggiando il pavimento, è preferibile spostarsi lungo i muri perimetrali degli ambienti.
- 7) Nel caso occorra usare le scale scendere con molta prudenza in quanto talvolta sono la parte più debole dell'edificio e potrebbero essere danneggiate;
- 8) Non usare l'ascensore in quanto può bloccarsi
- 9) Durante l'evacuazione non usate accendini o fiammiferi perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- 10) Una volta fuori dal fabbricato allontanarsi da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: si potrebbe essere colpiti da vasi, tegole e altri materiali che cadono;
- 11) Fare attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.
- 12) Limitare l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

Cosa NON si deve fare:

- ⇒ urlare;
- ⇒ correre;
- ⇒ precipitarsi fuori dall'edificio appena avvertita la scossa
- ⇒ creare allarmismi eccessivi;
- ⇒ eseguire azioni o comportamenti al di sopra delle proprie possibilità;
- ⇒ abbandonare i luoghi di lavoro senza presentarsi al punto di raccolta.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5.3.2 Istruzioni per i Docenti

Tali istruzioni sono rivolte ai Docenti che, al momento dell'emergenza, sono in servizio in una classe con gli alunni.

- 1) Al verificarsi della scossa di terremoto, il docente ordina agli alunni di ripararsi sotto i banchi e si ripara a sua volta sotto la cattedra oppure nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave;
- 2) Restare al riparo fino al termine della scossa di terremoto, restare calmi e non farsi prendere dal panico. Non precipitarsi fuori, ma attendere la fine della scossa di terremoto in quanto si potrebbe essere colpiti dalla caduta di oggetti, tegole, vetri, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili, ecc.
- 3) Al termine della scossa di terremoto, seguire la procedura per l'evacuazione (paragrafo 5.1.3) senza attendere il segnale di evacuazione del plesso scolastico.
- 4) Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse
- 5) Allontanarsi dalle finestre, dalle porte, dagli armadi e dagli scaffali perché potrebbero cadere e procurare delle ferite anche serie;
- 6) Durante l'evacuazione muoversi con molta prudenza saggiando il pavimento, è preferibile spostarsi lungo i muri perimetrali degli ambienti.
- 7) Nel caso occorra usare le scale scendere con molta prudenza in quanto talvolta sono la parte più debole dell'edificio e potrebbero essere danneggiate;
- 8) Non usare l'ascensore in quanto può bloccarsi
- 9) Durante l'evacuazione non usate accendini o fiammiferi perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- 10) Una volta fuori dal fabbricato allontanarsi da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: si potrebbe essere colpiti da vasi, tegole e altri materiali che cadono;
- 11) Fare attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.
- 12) Limitare l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

Cosa NON si deve fare:

- ⇒ urlare;
- ⇒ correre;
- ⇒ precipitarsi fuori dall'edificio appena avvertita la scossa
- ⇒ creare allarmismi eccessivi;
- ⇒ eseguire azioni o comportamenti al di sopra delle proprie possibilità;
- ⇒ abbandonare i luoghi di lavoro senza presentarsi al punto di raccolta.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5.3.3 Istruzioni per tutto il personale senza incarichi specifici

- 1) Al verificarsi della scossa di terremoto, ripararsi sotto un banco, una cattedra, un tavolo resistente oppure nel vano di una porta inserita in un muro portante (quello più spesso), vicino a una parete portante o sotto una trave;
- 2) Restare al riparo fino al termine della scossa di terremoto, restare calmi e non farsi prendere dal panico. Non precipitarsi fuori, ma attendere la fine della scossa di terremoto in quanto si potrebbe essere colpiti dalla caduta di oggetti, tegole, vetri, pezzi di intonaco, controsoffitti, mobili, ecc.
- 3) Al termine della scossa di terremoto, seguire la procedura per l'evacuazione (paragrafo 5.1.4) senza attendere il segnale di evacuazione del plesso scolastico.
- 4) Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse
- 5) Allontanarsi dalle finestre, dalle porte, dagli armadi e dagli scaffali perché potrebbero cadere e procurare delle ferite anche serie;
- 6) Durante l'evacuazione muoversi con molta prudenza saggiando il pavimento, è preferibile spostarsi lungo i muri perimetrali degli ambienti.
- 7) Nel caso occorra usare le scale scendere con molta prudenza in quanto talvolta sono la parte più debole dell'edificio e potrebbero essere danneggiate;
- 8) Non usare l'ascensore in quanto può bloccarsi
- 9) Durante l'evacuazione non usate accendini o fiammiferi perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas.
- 10) Una volta fuori dal fabbricato allontanarsi da edifici, alberi, lampioni, linee elettriche: si potrebbe essere colpiti da vasi, tegole e altri materiali che cadono;
- 11) Fare attenzione alle possibili conseguenze del terremoto: crollo di ponti, frane, perdite di gas ecc.
- 12) Limitare l'uso dell'auto per evitare di intralciare il passaggio dei mezzi di soccorso.

Cosa NON si deve fare:

- ⇒ urlare;
- ⇒ correre;
- ⇒ precipitarsi fuori dall'edificio appena avvertita la scossa
- ⇒ creare allarmismi eccessivi;
- ⇒ eseguire azioni o comportamenti al di sopra delle proprie possibilità;
- ⇒ abbandonare i luoghi di lavoro senza presentarsi al punto di raccolta

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5.4 **PRIMO SOCCORSO**

In tutti gli ambienti di lavoro, anche laddove siano state prese tutte le precauzioni necessarie, il concorso di più cause può talvolta determinare un evento dannoso, le cui conseguenze sono spesso legate alla tempestività del primo soccorso. Ovviamente avere qualche nozione di primo soccorso e attuare le relative procedure, non sostituisce l'azione di personale specializzato, ma può evitare l'aggravarsi di un danno o addirittura la morte di una persona.

5.4.1 Istruzioni per gli Addetti al Primo Soccorso

In caso di una qualsiasi emergenza sanitaria che coinvolga una persona presente nei luoghi di lavoro, gli Addetti al Primo Soccorso devono:

- 1) Interrompere qualunque tipo di attività e prestare il primo soccorso al soggetto procedendo secondo le istruzioni ricevute negli specifici corsi di formazione, se in grado di poterlo fare.
- 2) Informare immediatamente il Referente di plesso e comunicare se è necessario allertare i Soccorsi Pubblici di Emergenza.
- 3) In caso di necessità di allertare i Soccorsi Pubblici di Emergenza, il Referente di plesso provvede direttamente o tramite altro personale ad avvisare il Servizio Pronto Soccorso per un intervento immediato secondo la procedura descritta alla successiva Sezione 6.
- 4) Nel caso di allerta del Servizio Pronto Soccorso attendere i soccorsi pubblici assistendo il soggetto interessato e rispettare quanto di seguito indicato:
 - ⇒ attuare le istruzioni ricevute negli specifici corsi di formazione, se in grado di poterlo fare;
 - ⇒ evitare di porre al soggetto infortunato domande banali e inquisitorie su come è accaduto l'evento, di chi è la colpa, ecc.;
 - ⇒ evitare di discutere con il soggetto infortunato in merito alle circostanze dell'incidente o di qualsiasi altro elemento collegato all'incidente stesso;
 - ⇒ conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress del soggetto infortunato, si potrebbe peggiorare lo shock fisico e psichico;
 - ⇒ limitarsi ad esprimere parole e atteggiamenti di calma e rassicurazione
- 5) All'arrivo del personale del Servizio Pronto Soccorso relazionare sull'accaduto e sugli interventi di primo soccorso eventualmente attuati, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5.4.2 Istruzioni per tutto il personale

In caso di una qualsiasi emergenza sanitaria che coinvolga una persona presente nei luoghi di lavoro, il personale presente:

- 1) Interrompere qualunque tipo di attività e informare immediatamente il Referente di plesso e gli Addetti al Primo Soccorso.
- 2) In caso di assenza degli Addetti al Primo Soccorso allertare i Soccorsi Pubblici di Emergenza, secondo la procedura descritta alla successiva Sezione 6.
- 3) Nel caso di allerta del Servizio Pronto Soccorso attendere i soccorsi pubblici rispettare quanto di seguito indicato:
 - ⇒ rimanere con il soggetto infortunato;
 - ⇒ evitare di porre al soggetto infortunato domande banali e inquisitorie su come è accaduto l'evento, di chi è la colpa, ecc.;
 - ⇒ evitare di discutere con il soggetto infortunato in merito alle circostanze dell'incidente o di qualsiasi altro elemento collegato all'incidente stesso;
 - ⇒ conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress del soggetto infortunato, si potrebbe peggiorare lo shock fisico e psichico;
 - ⇒ limitarsi ad esprimere parole e atteggiamenti di calma e rassicurazione
- 4) All'arrivo del personale del Servizio Pronto Soccorso relazionare sull'accaduto, evitando di trarre conclusioni e di presentare ipotesi di cui non si è certi.

Cosa NON si deve fare:

- ⇒ Non cercare di muovere una persona inanimata, specialmente se la sua posizione, evidentemente scomposta, può far immaginare la presenza di fratture ossee.
- ⇒ Non tentare di far rinvenire la persona con spruzzi d'acqua fredda o lievi percosse sul viso
- ⇒ Non somministrare farmaci, salvo che per richiesta cosciente del soggetto infortunato o per certa conoscenza della sua patologia e dei farmaci normalmente assunti dall'infortunato (sofferenti di cuore, diabetici)
- ⇒ Non somministrare bevande ed in particolar modo bevande alcoliche.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5.5 MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA

I luoghi di lavoro sono dotati di luci di emergenza che permettono di illuminare le vie di esodo fino alle relative uscite di emergenza.

Cosa fare:

- ⇒ Restare calmi;
- ⇒ Fornire assistenza alle persone nelle immediate vicinanze o ad altre persone che possono cominciare ad agitarsi;
- ⇒ Indicare ai presenti le vie di fuga, cercando di indirizzare con calma tutti i presenti nella direzione appropriata;
- ⇒ Evitare di spingere le persone nella giusta direzione ma accompagnarle con dolcezza;
- ⇒ Se ci si trova in area completamente al buio, attendere qualche istante per vedere se l'energia ritorna. Dopo poco, cercare di visualizzare, con l'aiuto della memoria, l'ambiente ed eventuali ostacoli. Indi spostarsi con molta prudenza, in direzione dell'uscita o di un'area con illuminazione di emergenza;
- ⇒ Il Datore di lavoro (Dirigente Scolastico) provvede, direttamente o tramite altro personale, ad avvisare l'ente proprietario dell'immobile o la ditta di manutenzione al fine di identificare la causa della mancanza dell'energia elettrica per l'eliminazione del guasto
- ⇒ Se si riceve l'ordine di evacuazione, raggiungere il punto di raccolta seguendo le procedure indicate nei paragrafi precedenti

Cosa NON si deve fare:

- ⇒ urlare;
- ⇒ correre;
- ⇒ creare allarmismi eccessivi;
- ⇒ eseguire azioni o comportamenti al di sopra delle proprie possibilità;
- ⇒ abbandonare i luoghi di lavoro senza presentarsi al punto di raccolta.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5.6 FUGA DI GAS

Nei plessi scolastici con l'impianto di distribuzione che alimenta le varie utenze e la centrale termica, è presente una valvola generale di intercettazione del gas metano.



Per l'esatta individuazione della valvola di intercettazione del gas si vedano le Planimetrie allegata al presente Piano di Emergenza (Allegato 1).

Cosa fare:

- ⇒ Il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) dà l'allarme generale di evacuazione del plesso scolastico e tutti i lavoratori devono attuare la procedura di evacuazione indicata nei precedenti paragrafi.
- ⇒ Il Referente di plesso ordina ad uno dei soggetti incaricati per la gestione delle emergenze di chiudere la valvola di intercettazione generale del gas dell'impianto di distribuzione e di disattivare l'alimentazione.
- ⇒ Il Datore di lavoro (Dirigente Scolastico) provvede, direttamente o tramite altro personale, ad avvisare l'ente proprietario dell'immobile o la ditta di manutenzione al fine di identificare la causa di fuga di gas per l'eliminazione del guasto.
- ⇒ **Se il guasto che ha provocato la fuga di gas è tale da essere rapidamente riparato** tramite la ditta di manutenzione, il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico), a seguito della riparazione del guasto provvede a far rientrare tutti all'interno dei luoghi di lavoro.
- ⇒ **Se il guasto che ha provocato la fuga di gas è tale da non poter essere riparato** tramite la ditta di manutenzione, il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) provvede direttamente o tramite altro personale ad avvisare i Servizi Pubblici di Emergenza (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso e Forze dell'Ordine) per un intervento immediato secondo la procedura descritta alla successiva Sezione 6.

Cosa NON si deve fare:

- ⇒ urlare e/o correre;
- ⇒ creare allarmismi eccessivi;
- ⇒ eseguire azioni o comportamenti al di sopra delle proprie possibilità;
- ⇒ abbandonare i luoghi di lavoro senza presentarsi al punto di raccolta

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5.7 INCENDIO ALL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Nei plessi scolastici con l'impianto fotovoltaico in copertura, è presente un apposito pulsante di sgancio.



Per l'esatta individuazione del pulsante di sgancio dell'impianto fotovoltaico si vedano le Planimetrie allegate al presente Piano di Emergenza (Allegato 1).

Cosa fare:

- ⇒ Il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) ordina di attuare l'evacuazione del plesso scolastico e tutti i lavoratori devono attuare la procedura di evacuazione indicata nei precedenti paragrafi.
- ⇒ Il Referente di plesso ordina ad uno dei soggetti incaricati per la gestione delle emergenze di attivare il pulsante di sgancio dell'impianto fotovoltaico. Tale pulsante permette di disalimentare l'impianto elettrico a valle dell'inverter. **Occorre tener conto che è impossibile porre fuori tensione l'impianto fotovoltaico in presenza di luce solare in quanto, finché c'è presenza di luce, l'impianto continua a generare energia elettrica.**
- ⇒ Il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) provvede direttamente o tramite altro personale ad avvisare i Servizi Pubblici di Emergenza (Vigili del Fuoco) per un intervento immediato secondo la procedura descritta alla successiva Sezione 6.
- ⇒ E' severamente vietato al personale scolastico di salire sul tetto del plesso scolastico

Cosa NON si deve fare:

- ⇒ urlare;
- ⇒ correre;
- ⇒ creare allarmismi eccessivi;
- ⇒ eseguire azioni o comportamenti al di sopra delle proprie possibilità;
- ⇒ abbandonare i dei luoghi di lavoro senza presentarsi al punto di raccolta.
- ⇒ Salire sul tetto della struttura dei luoghi di lavoro

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5.8 **ALLUVIONE**

L'alluvione è l'allagamento di un'area dove normalmente non c'è acqua. Ha origine prevalentemente da piogge abbondanti e prolungate che possono ingrossare i fiumi fino a farli esondare, cioè straripare o rompere gli argini, allagando il territorio circostante. Non tutti i corsi d'acqua però si presentano e si comportano allo stesso modo. Le fiumare, ad esempio, diventano veri e propri fiumi solo quando piove molto. I torrenti tombati, invece, non si vedono perché sono coperti artificialmente per lunghi tratti. Per questi, come per le reti fognarie, l'incapacità di contenere l'acqua piovana in eccesso può determinare allagamenti.

Il rischio alluvione è molto diffuso in Italia, con conseguenze più gravi nei centri urbani. In questi luoghi non solo è maggiore la concentrazione di persone, strutture e infrastrutture, ma spesso l'attività umana modifica il territorio aumentando la pericolosità.

Cosa fare:

- ⇒ E' necessario salire ai piani superiori del plesso scolastico e rimanere lì, soprattutto se ci si trova in un locale seminterrato o al piano terra.
- ⇒ Non occorre evacuare i luoghi di lavoro in quanto il punto di raccolta potrebbe non essere sicuro in caso di alluvione.
- ⇒ Il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) provvede direttamente o tramite altro personale ad avvisare i Servizi Pubblici di Emergenza (Vigili del Fuoco) per un intervento immediato secondo la procedura descritta alla successiva Sezione 6.
- ⇒ Non scendere in cantine, locali seminterrati o garage per mettere al sicuro eventuali beni.
- ⇒ Non uscire assolutamente per mettere al sicuro l'automobile.
- ⇒ Evitare l'uso dell'ascensore in quanto si può bloccare.
- ⇒ Non bere acqua dal rubinetto in quanto potrebbe essere contaminata

Se ci si trova all'aperto:

- ⇒ Allontanarsi dalla zona allagata: per la velocità con cui scorre l'acqua, anche pochi centimetri potrebbero far cadere una persona.
- ⇒ Raggiungere rapidamente l'area vicina più elevata, evitando di dirigersi verso pendii o scarpate artificiali che potrebbero franare.
- ⇒ Trovare riparo ai piani superiori di un edificio.
- ⇒ Evitare di utilizzare l'automobile: anche pochi centimetri d'acqua potrebbero far perdere il controllo del veicolo o causarne lo spegnimento e si rischia di rimanere intrappolati.
- ⇒ Evitare sottopassi, argini, ponti: sostare o transitare in questi luoghi può essere molto pericoloso.
- ⇒ Fare attenzione a dove si cammina: potrebbero esserci voragini, buche, tombini aperti non facilmente visibili, ecc.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

Cosa NON si deve fare:

- ⇒ urlare;
- ⇒ correre;
- ⇒ creare allarmismi eccessivi;
- ⇒ eseguire azioni o comportamenti al di sopra delle proprie possibilità;

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

5.9 ISTRUZIONI PER IL PERSONALE DI DITTE ESTERNE E VISITATORI

5.9.1 Istruzioni per i lavoratori di ditte esterne

I lavoratori delle ditte esterne presenti nei plessi scolastici dell'Istituto D'Istruzione Superiore Marco Polo – Ruggero Bonghi al segnale di allarme di incendio e/o di evacuazione del plesso scolastico devono:

1. Sospendere immediatamente ogni attività.
2. Mettere in sicurezza le proprie attrezzature di lavoro le quali devono essere lasciate sul posto in posizione tale da non intralciare il deflusso del personale dalle uscite di emergenza e lungo le vie di esodo nonché l'accesso ai presidi antincendio presenti (es. idranti e estintori, ecc).
3. Seguire le indicazioni del Referente di plesso o in sua assenza degli Addetti al Servizio Antincendio presenti e dirigersi al punto di raccolta più vicino utilizzando le vie di fuga previste, senza tornare indietro e senza portare con sé oggetti ingombranti. La posizione del punto di raccolta è indicata nelle planimetrie allegare al presente Piano di Emergenza (Allegato 1).
4. Non gridare, non correre, non creare allarmismi o confusione.
5. Non indugiare o ostruire gli accessi alle vie di fuga.
6. Aiutare le persone in difficoltà ad abbandonare i luoghi di lavoro e portarli al punto di raccolta.
7. Non portare al seguito borse, oggetti o altre cose ingombranti.
8. Non tornare indietro per nessun motivo.
9. Non eseguire azioni o comportamenti al di sopra delle proprie possibilità.
10. Servirsi delle vie di fuga indicate nelle planimetrie allegare al presente Piano di Emergenza.
11. Non abbandonare i luoghi di lavoro senza presentarsi al punto di raccolta.
12. Una volta raggiunto il Punto di Raccolta attendere istruzioni. Si fa presente che è doveroso riferire al Referente di plesso o agli Addetti al Servizio Antincendio se si sono viste persone in difficoltà o situazioni di pericolo.

5.9.2 Istruzioni per i visitatori

Al segnale di allarme di incendio e/o di evacuazione dei luoghi di lavoro, i visitatori devono seguire i propri accompagnatori. Se non accompagnato, il visitatore deve seguire le indicazioni del Referente di plesso e degli Addetti al Servizio Antincendio e raggiungere il punto di raccolta indicato ed attendere ulteriori istruzioni.

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

SEZIONE SEI

PROCEDURA PER LA CHIAMATA DEI SOCCORSI PUBBLICI DI EMERGENZA

6.1 Procedura per la chiamata dei soccorsi pubblici di emergenza

Chiunque sia incaricato dal Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) o da chi ne svolge le funzioni per la chiamata ai Soccorsi Pubblici di Emergenza deve attuare la seguente procedura operativa:

- 1) chiedere al soggetto che ci dice di chiamare i Soccorsi Pubblici di Emergenza la natura dell'emergenza in atto, il luogo dove sta avvenendo e l'eventuale numero di persone coinvolte;
- 2) chiamare telefonicamente il Numero Unico per le Emergenze 112;
- 3) mantenendo la calma e parlando in modo chiaro con voce ferma comunicare il seguente messaggio:

- ⇒ **SONO IL SIGNOR** *(indicare nome e cognome)*
- ⇒ **C'È LA SEGUENTE EMERGENZA IN ATTO** *(indicare il tipo di emergenza: incendio, esplosione, emergenza sanitaria, ecc.)*
- ⇒ **PRESSO L'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE MARCO POLO – RUGGERO BONGHI** *(indicare il plesso scolastico e il relativo indirizzo, come di seguito riepilogato)*
 - **Sede di Assisi**
Piazzale Tarpani – 06081 Assisi (PG)
 - **Sede di Bastia Umbra**
Viale Giontella – 06083 Bastia Umbra (PG)
- ⇒ **SONO COINVOLTE** *(indicare l'eventuale numero di persone coinvolte)*
- ⇒ **IL NUMERO TELEFONICO DA CONTATTARE È IL SEGUENTE** *(comunicare il numero telefonico da cui si sta chiamando)*

Terminato il messaggio NON riagganciare ma rispondere con calma a tutte le domande che l'operatore del Soccorso Pubblico di Emergenza vi rivolge.

- 4) accertarsi che l'operatore del Soccorso Pubblico di Emergenza abbia compreso completamente il messaggio
- 5) informare sempre il Datore di Lavoro o chi ne fa le veci di aver effettuato la chiamata ai Soccorsi Pubblici di Emergenza

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

6.2 Numeri Telefonici da chiamare in caso di Emergenza

Di seguito sono riportati i numeri telefonici da chiamare in caso di emergenza:

Numero Unico di Emergenza	
----------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------

Istituto D'Istruzione Superiore M. POLO – R. BONGHI	PIANO DI EMERGENZA art. 46 del D.Lgs. n° 81/2008 e s.m.i. e art. 2 del D.M. 02/09/2021	Revisione n° 02
--------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------

SEZIONE SETTE

ALLEGATI

Allegato 1 – Planimetrie

Allegato 2 – Individuazione delle figure preposte alla gestione delle emergenze e assegnazione degli incarichi per la gestione delle emergenze

Allegato 3 – Modulo di evacuazione

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

MARCO POLO – RUGGERO BONGHI

Piazzale Tarpani – 06081 Assisi (PG), Fraz. S. M. Degli Angeli

PIANO DI EMERGENZA

D.M. 02/09/2021 e D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.

Revisione n. 02 del 11 Gennaio 2024

ALLEGATO 1

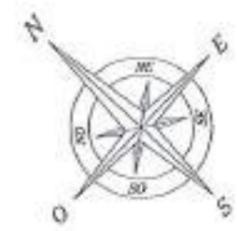
PLANIMETRIE

Piano di Emergenza, Antincendio, Evacuazione e Primo Soccorso

Elaborato da:



SAECO Servizi Tecnici Integrati S.r.l.
Via Patrono d'Italia n. 66/C
06081 S. Maria degli Angeli, ASSISI (PG)
P.IVA 03585960549 - Tel 075 8042614
PEC saeco_servizio@legalmail.it



LEGENDA

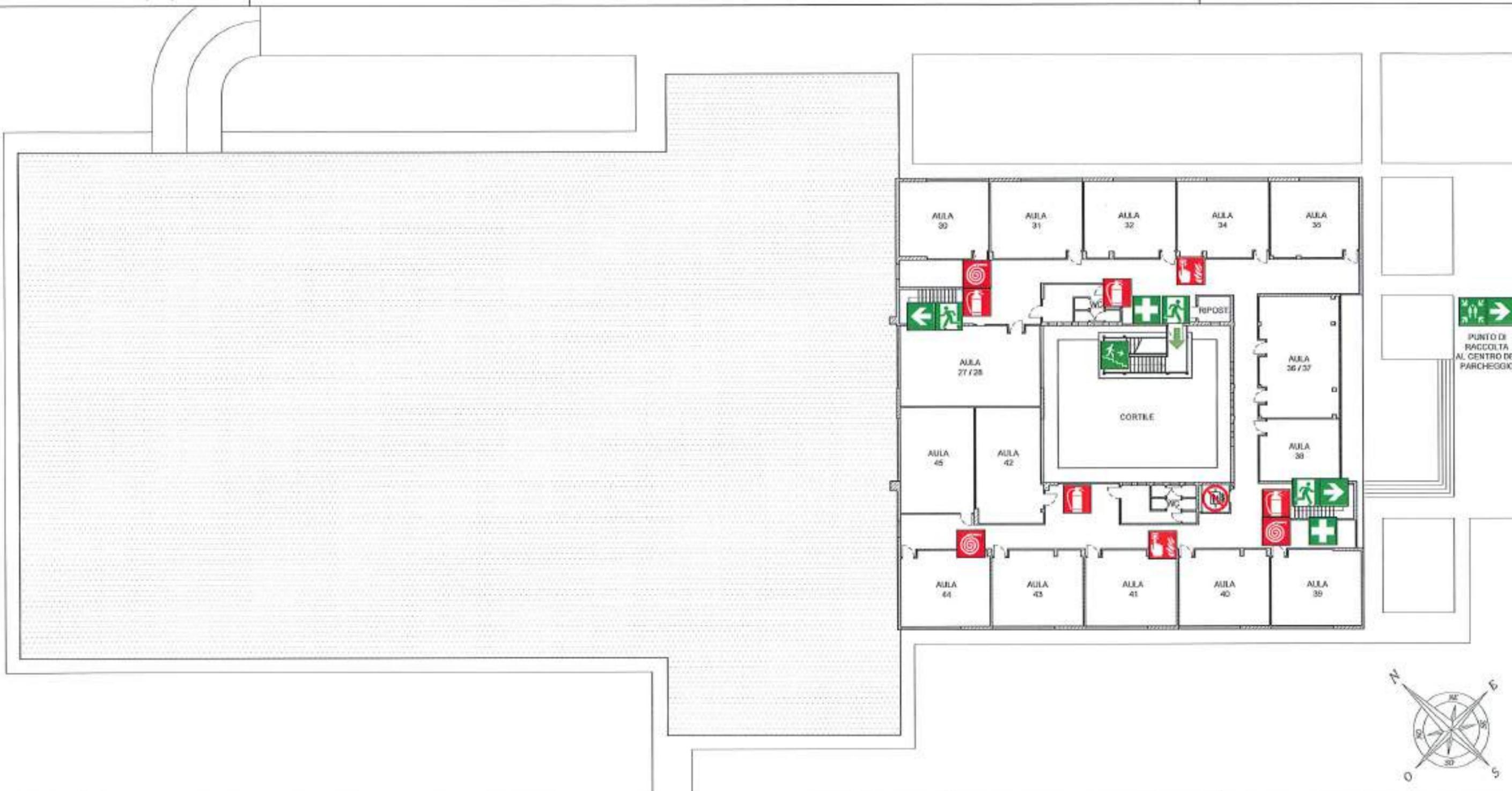
	Estintore portatile		Defibrillatore Automatico Esterno
	Idrante		Uscita di Emergenza
	Pulsante allarme antincendio		Punto di Raccolta
	Quadro elettrico		Cassetta di Pronto Soccorso
			Direzione da seguire
			Via di Esodo
			Divieto di usare gli ascensori in caso di emergenza



SEDE DI ASSISI (PG)
PIAZZALE TARPANI

Planimetria generale
PIANO TERRA

Piano di Emergenza, Antincendio,
Evacuazione e Primo Soccorso



LEGENDA

	Estintore portatile		Scala di Emergenza		Defibrillatore Automatico Esterno
	Idrante		Uscita di Emergenza		Direzione da seguire
	Pulsante allarme antincendio		Punto di Raccolta		Via di Esodo
	Quadro elettrico		Cassetta di Pronto Soccorso		Divieto di usare gli ascensori in caso di emergenza



SEDE DI ASSISI (PG)
PIAZZALE TARPANI

Planimetria generale
PIANO PRIMO

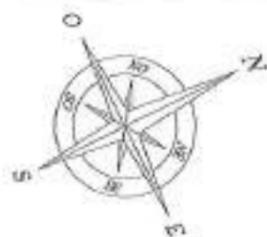
Piano di Emergenza, Antincendio,
Evacuazione e Primo Soccorso

Piano di Emergenza, Antincendio, Evacuazione e Primo Soccorso

Elaborato da:



SAECO Servizi Tecnici Integrati S.r.l.
Via Patrono d'Italia n. 66/C
06081 S. Maria degli Angeli, ASSISI (PG)
P.IVA 0358560549 - Tel 075 8042614
PEC saeco_servitec@legalmail.it



PUNTO DI RACCOLTA LUNGO LA RECINZIONE DEL CORTILE ESTERNO

LEGENDA

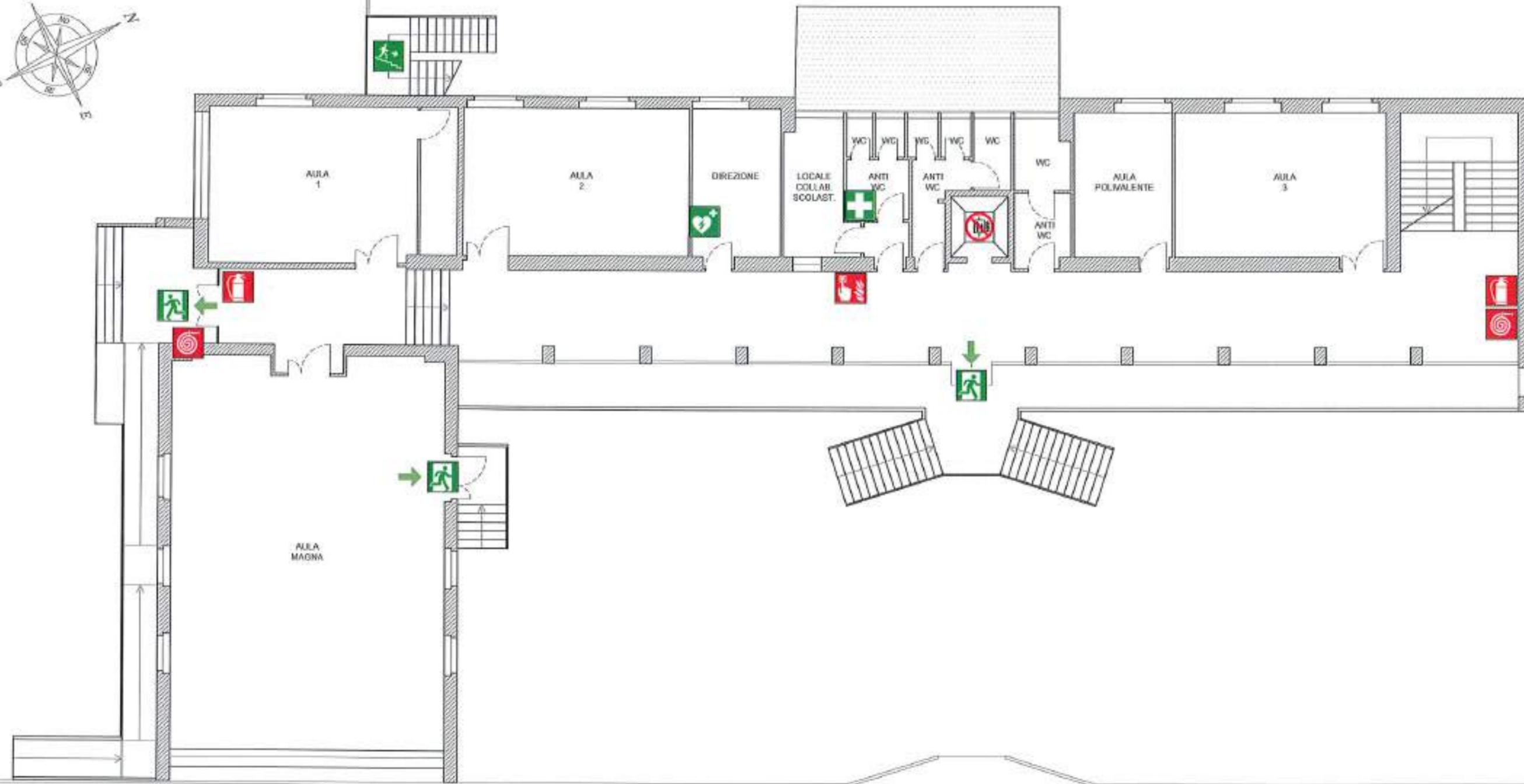
Estintore portatile	Scala di Emergenza	Defibrillatore Automatico Esterno
Idrante	Uscita di Emergenza	Direzione da seguire
Pulsante allarme antincendio	Punto di Raccolta	Via di Esodo
Quadro elettrico	Cassetta di Pronto Soccorso	Divieto di usare gli ascensori in caso di emergenza



SEDE DI BASTIA UMBRA (PG)
VIALE GIONTELLA

Planimetria generale
PIANO SEMINTERRATO

Piano di Emergenza, Antincendio,
Evacuazione e Primo Soccorso



PUNTO DI RACCOLTA LUNGO LA RECINZIONE DEL CORTILE ESTERNO

LEGENDA

Estintore portatile	Scala di Emergenza	Defibrillatore Automatico Esterno
Idrante	Uscita di Emergenza	Direzione da seguire
Pulsante allarme antincendio	Punto di Raccolta	Via di Esodo
Quadro elettrico	Cassetta di Pronto Soccorso	Divieto di usare gli ascensori in caso di emergenza



SEDE DI BASTIA UMBRA (PG)
VIALE GIONTELLA

Planimetria generale
PIANO RIALZATO

Piano di Emergenza, Antincendio,
Evacuazione e Primo Soccorso



PUNTO DI RACCOLTA
LUNGO LA RECINZIONE
DEL CORTELE ESTERNO

LEGENDA

 Estintore portatile	 Scala di Emergenza	 Defibrillatore Automatico Esterno
 Idrante	 Uscita di Emergenza	 Direzione da seguire
 Pulsante allarme antincendio	 Punto di Raccolta	 Via di Esodo
 Quadro elettrico	 Cassetta di Pronto Soccorso	 Divieto di usare gli ascensori in caso di emergenza



SEDE DI BASTIA UMBRA (PG)
VALE GIONTELLA

Planimetria generale
PIANO PRIMO

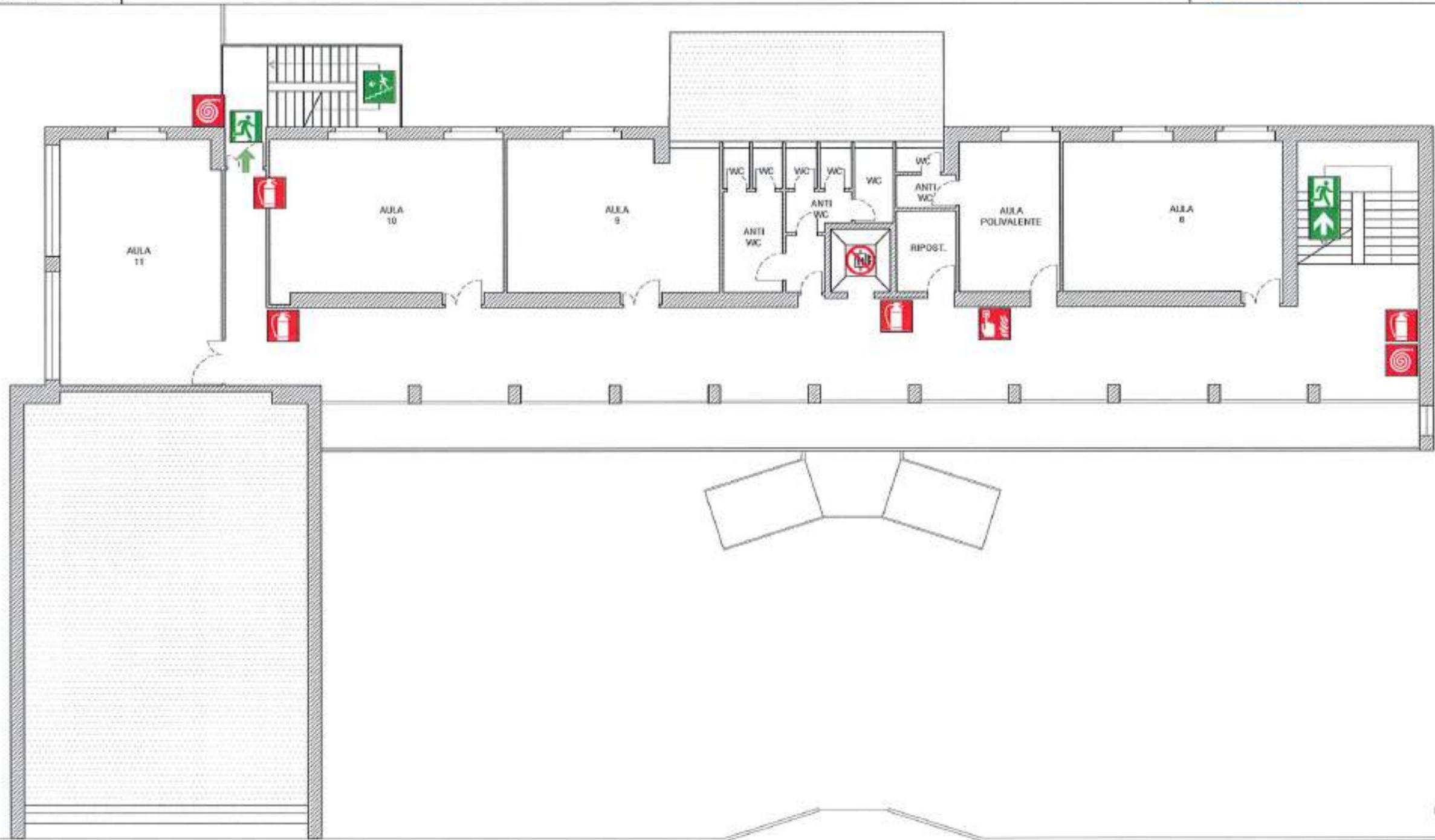
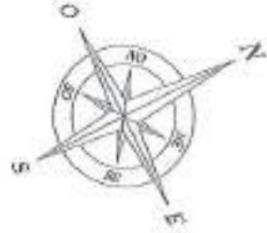
Piano di Emergenza, Antincendio,
Evacuazione e Primo Soccorso

Piano di Emergenza, Antincendio, Evacuazione e Primo Soccorso

Elaborato da:



SAECO Servizi Tecnici Integrati S.r.l.
Via Patrono d'Italia n. 66/C
06081 S. Maria degli Angeli, ASSISI (PG)
P.IVA 03585960549 - Tel 075 8042614
PEC saeco_servtec@legalmail.it



PUNTO DI RACCOLTA
LUNGO LA RECINZIONE
DEL CORTILE ESTERNO

LEGENDA

Estintore portatile	Scala di Emergenza	Defibrillatore Automatico Esterno
Idrante	Uscita di Emergenza	Direzione da seguire
Pulsante allarme antincendio	Punto di Raccolta	Via di Esodo
Quadro elettrico	Cassetta di Pronto Soccorso	Divieto di usare gli ascensori in caso di emergenza



SEDE DI BASTIA UMBRA (PG)
VIALE GIONTELLA

Planimetria generale
PIANO SECONDO

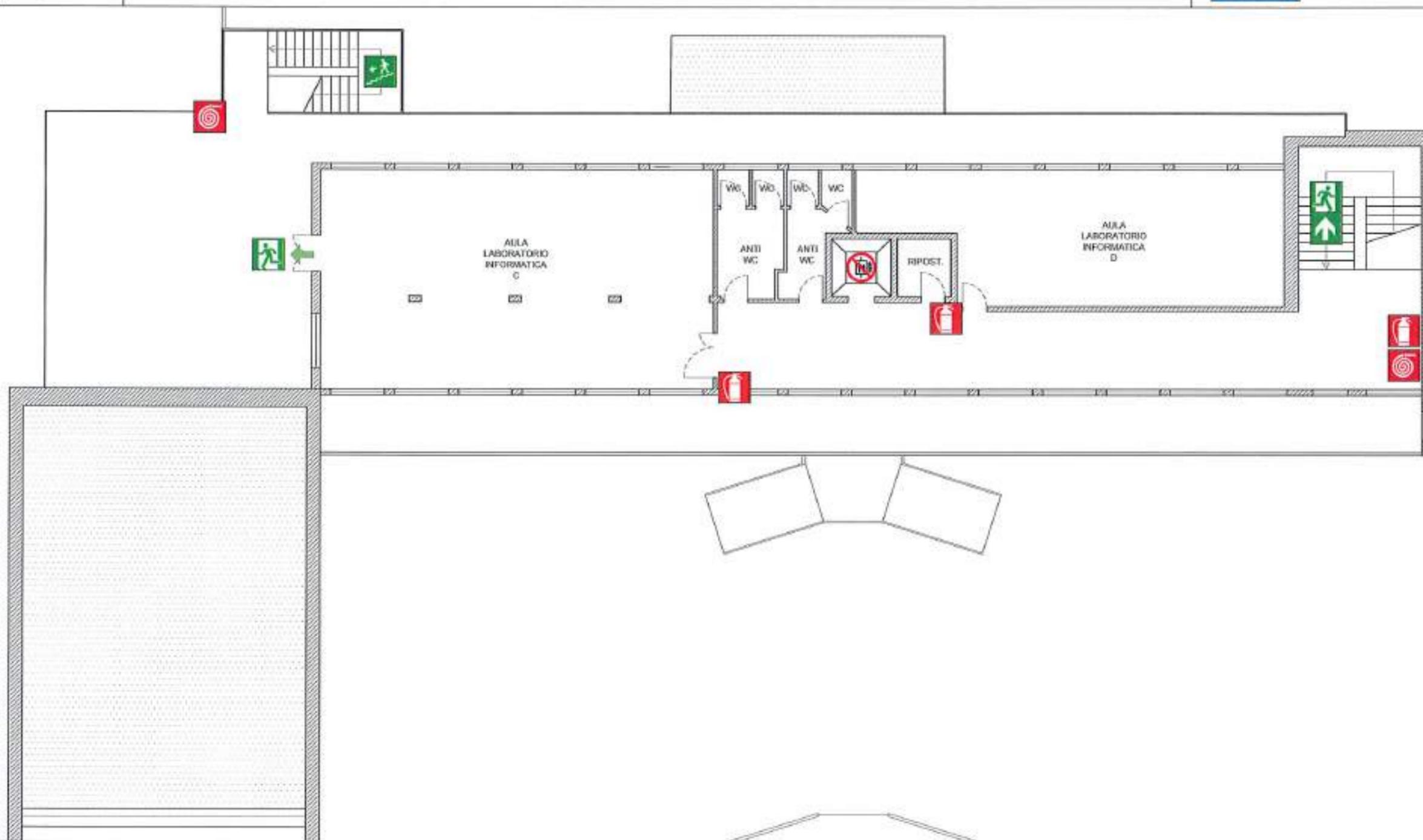
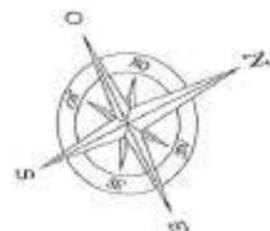
Piano di Emergenza, Antincendio,
Evacuazione e Primo Soccorso

Piano di Emergenza, Antincendio, Evacuazione e Primo Soccorso

Elaborato da:



SAECO Servizi Tecnici Integrati S.r.l.
Via Patrono d'Italia n. 88/C
06081 S. Maria degli Angeli, ASSISI (PG)
P.IVA 03585960549 - Tel 075 8042614
PEC saeco_servtec@legamail.it



PUNTO DI RACCOLTA LUNGO LA RECEZIONE DEL CORTILE ESTERNO

LEGENDA

	Estintore portatile		Scala di Emergenza		Defibrillatore Automatico Esterno
	Idrante		Uscita di Emergenza		Direzione da seguire
	Pulsante allarme antincendio		Punto di Raccolta		Via di Esodo
	Quadro elettrico		Cassetta di Pronto Soccorso		Divieto di usare gli ascensori in caso di emergenza



SEDE DI BASTIA UMBRA (PG)
VIALE GIONTELLA

Planimetria generale
PIANO TERZO

Piano di Emergenza, Antincendio,
Evacuazione e Primo Soccorso

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

MARCO POLO – RUGGERO BONGHI

Piazzale Tarpani – 06081 Assisi (PG), Fraz. S. M. Degli Angeli

PIANO DI EMERGENZA

D.M. 02/09/2021 e D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.

Revisione n. 02 del 11 Gennaio 2024

ALLEGATO 2

**INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE PREPOSTE ALLA
GESTIONE DELLE EMERGENZE**

**ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI PER LA GESTIONE
DELLE EMERGENZE**

1. INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE PREPOSTE ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANNO SCOLASTICO /

Scuola	
Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico e Coordinatore delle Emergenze)	
Referente di plesso (Coordinatore delle Emergenze in caso di assenza del Datore di Lavoro)	
Preposti alla Sicurezza	
Addetti al Servizio Antincendio	
Addetti al Primo Soccorso	

**2. ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE
ANNO SCOLASTICO /**

Scuola		
Compiti	Soggetto Incaricato	Sostituti in caso di assenza del soggetto incaricato
Emanazione dell'ordine di evacuazione		
Attivazione dell'allarme di Evacuazione		
Acquisizione del Registro di classe completo dei numeri telefonici dei genitori degli alunni e delle deleghe	Il docente nell'aula al momento dell'evacuazione	* * *
Controllo avvenuta evacuazione degli alunni dalle aule	Il docente nell'aula al momento dell'evacuazione	* * *
Assistenza degli alunni con ridotte capacità motorie	Docente di sostegno in turno e assistente ad personam	* * *
Controllo avvenuta evacuazione di alunni e docenti nei luoghi comuni (corridoi, servizi igienici, ecc.)		
Eventuale segnalazione e arresto del traffico veicolare in prossimità dell'uscita dalla scuola		
Assicurarsi che l'accesso al plesso scolastico sia libero al fine di favorire l'intervento dei Soccorsi Pubblici di Emergenza		
Verifica della presenza degli alunni al Punto di Raccolta	Il docente nell'aula al momento dell'evacuazione	* * *
Vigilanza degli alunni al punto di raccolta	Il docente nell'aula al momento dell'evacuazione	* * *
Chiamata dei soccorsi pubblici		

2. ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE
ANNO SCOLASTICO /

Scuola		
Compiti	Soggetto Incaricato	Sostituti in caso di assenza del soggetto incaricato
Disattivazione interruttore generale energia elettrica in caso di incendio e/o fuga di gas		
Chiusura valvola generale del gas in caso di incendio e/o fuga di gas		
Chiusura valvola generale dell'acqua in caso di guasti all'impianto idrico		
Emanazione dell'ordine di rientro per cessata emergenza		
Emanazione dell'ordine ai docenti di contattare i genitori degli alunni per il ritiro degli stessi a causa dell'impossibilità di rientro nella scuola		
Controllo giornaliero che le vie di esodo e le uscite di emergenza siano libere da ostacoli e facilmente fruibili.	Addetti Antincendio e Collaboratori scolastico in turno	* * *
Controllo giornaliero della fruibilità dei presidi antincendio	Addetti Antincendio e Collaboratori scolastico in turno	* * *
Controllo semestrale del contenuto della cassetta di primo soccorso per l'eventuale reintegro dei presidi in essa contenuti.	Addetti Primo Soccorso	* * *
Controllo semestrale di tutti i presidi antincendio	Comune per il tramite di apposita ditta incaricata	* * *
Verifica periodica della funzionalità dei dispositivi di apertura delle porte di emergenza	Comune per il tramite di apposita ditta incaricata	* * *
Verifica di funzionamento dei dispositivi di allarme antincendio	Comune per il tramite di apposita ditta incaricata	* * *

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

MARCO POLO – RUGGERO BONGHI

Piazzale Tarpani – 06081 Assisi (PG), Fraz. S. M. Degli Angeli

PIANO DI EMERGENZA

D.M. 02/09/2021 e D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 e s.m.i.

Revisione n. 02 del 11 Gennaio 2024

ALLEGATO 3

MODULO DI EVACUAZIONE

MODULO DI EVACUAZIONE

La compilazione del presente modulo è a cura del Docente, presso il punto di raccolta, dopo aver svolto l'appello. E' necessario scrivere in stampatello leggibile e compilare il modulo in ogni sua parte.

Data <i>giorno/mese/anno</i>		Ora di arrivo <i>ore:minuti</i>	
Plesso scolastico			
Classe / sezione			
Tipologia di emergenza	<input type="checkbox"/> Esercitazione <input type="checkbox"/> Incendio <input type="checkbox"/> Terremoto <input type="checkbox"/> Altro (<i>indicare</i>):		
Alunni	N° presenti oggi		
	N° evacuati al punto di raccolta		
	N° dispersi		
Altre persone della classe <i>Docenti di sostegno, Educatori, Tirocinanti, ecc</i>	N° presenti oggi		
	N° evacuati al punto di raccolta		
	N° dispersi		
Eventuali segnalazioni e criticità riscontrate		
Docente <i>nome cognome</i>			
Firma del Docente			